

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. **CXXXII**  
n. 7

## RELAZIONE

**CONCERNENTE GLI ESITI DEL MONITORAGGIO  
SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DE-  
CRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE  
DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RI-  
CERCA DA PARTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI  
STATISTICA (ISTAT)**

**(Anno 2023)**

*(Articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218)*

*Presentata dal Ministro per la pubblica amministrazione*  
**(ZANGRILLO)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 24 settembre 2024*

---

**PAGINA BIANCA**

# RELAZIONE

**CONCERNENTE GLI ESITI DEL MONITORAGGIO  
SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DE-  
CRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE  
DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RI-  
CERCA DA PARTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI  
STATISTICA (ISTAT)**

**(Anno 2023)**

*(Articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218)*

*Presentata dal Ministro per la pubblica amministrazione*  
**(ZANGRILLO)**

**PAGINA BIANCA**



**Ministro per la  
Pubblica Amministrazione**

**RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE  
PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO  
RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE  
ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA**

**(ARTICOLO 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 25  
NOVEMBRE 2016, N. 218)**

**ANNO 2023**

**Sommario**

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>CAPITOLO 1. ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI E DEI REGOLAMENTI ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 218 DEL 2016 .....</b>	<b>5</b>
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E <i>MISSION</i> ISTITUZIONALE .....	5
1.2 LO STATUTO E I REGOLAMENTI .....	6
1.3 L'ORGANIZZAZIONE .....	8
1.4 LA PIANIFICAZIONE DELLA RICERCA .....	12
<b>CAPITOLO 2. ELABORAZIONE DI PRASSI APPLICATIVE VIRTUOSE .....</b>	<b>16</b>
2.1 LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ .....	16
2.2 LE PARI OPPORTUNITÀ NELLA RICERCA .....	16
2.3 ACCESSO PER FINI SCIENTIFICI AI DATI ELEMENTARI RACCOLTI PER FINALITÀ STATISTICHE .....	19
<b>CAPITOLO 3. ADOZIONE DI ADEGUATE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, INFORMAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE .....</b>	<b>21</b>
3.1 FORMAZIONE: SEMINARI, WEBINAR .....	21
3.2 L'ATTIVITÀ DI RICERCA PUBBLICATA SUL SITO ISTITUZIONALE .....	25
3.3 AREA INTRANET DELLA RICERCA .....	29
3.4 LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE .....	30
3.4.1 <i>Rivista di statistica ufficiale</i> .....	31
3.4.2 <i>Istat Working Papers</i> .....	33
<b>CAPITOLO 4. PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE .....</b>	<b>34</b>
4.1 LE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI .....	34
4.1.1 <i>Collaborazioni negoziali</i> .....	35
4.1.2 <i>Sussidi e contributi</i> .....	38
4.2 LE SFIDE NELLA RICERCA INTERNAZIONALE E IL RUOLO DELL'ISTAT .....	39
4.3 IL PNRR E LE SFIDE TECNOLOGICHE .....	42
<b>CAPITOLO 5. ADOZIONE DI SPECIFICHE MISURE VOLTE A FACILITARE LA LIBERTÀ DI RICERCA E LA PORTABILITÀ DEI PROGETTI .....</b>	<b>45</b>
5.1. I LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA .....	45
5.2. IL LABORATORIO INNOVAZIONE .....	46
<b>CAPITOLO 6. INDIVIDUAZIONE DI MISURE ADEGUATE PER LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE E LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE CONNESSE ANCHE A STRUMENTI DI VALUTAZIONE INTERNA .....</b>	<b>49</b>
<b>CAPITOLO 7. EFFICACIA DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE DI RICERCATORI E TECNOLOGI ALLE FASI DECISIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA RICERCA .....</b>	<b>50</b>
<b>CAPITOLO 8. RIENTRO IN ITALIA DI RICERCATORI E TECNOLOGI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA E IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI RICERCA ITALIANE PER I RICERCATORI STRANIERI</b>	<b>51</b>
<b>CAPITOLO 9. EQUILIBRIO TRA SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>53</b>
<b>ALLEGATO 1 - ELENCO DEI PROGETTI SOTTOPOSTI ALL'ATTENZIONE DEL COMITATO CONSULTIVO METODOLOGIE STATISTICHE - ANNO 2023 .....</b>	<b>56</b>
<b>ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROGETTI REALIZZATI NEI LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA - ANNO 2023 .....</b>	<b>58</b>

**ALLEGATO 3 - ELENCO DEI PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E DEI PROGETTI REALIZZATI NEL LABORATORIO  
INNOVAZIONE - ANNO 2023 .....**62

## Introduzione

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha semplificato le norme in materia di ricerca pubblica estendendo alcune previsioni, precedentemente applicabili solo agli enti vigilati dal Ministero dell'Istruzione (MIUR), a tutti gli enti pubblici di ricerca (EPR). L'intervento di riforma ha differenziato la disciplina rispetto a quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni, definendo un assetto di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore.

L'articolo 2 del citato decreto ha previsto inoltre che i Ministeri vigilanti monitorino annualmente l'attuazione da parte degli enti vigilati delle prescrizioni contenute nello stesso decreto e nei documenti internazionali in esso richiamati<sup>1</sup>, con particolare riferimento a:

- a) *l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del decreto (e ai documenti internazionali di cui al comma 1, sopra citati);*
- b) *l'elaborazione di prassi applicative virtuose;*
- c) *l'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche;*
- d) *la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;*
- e) *l'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti;*
- f) *l'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna;*
- g) *l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca;*
- h) *il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri;*
- i) *l'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria.*

Il presente documento illustra le attività poste in essere dall'Istituto nell'anno 2023.

La relazione si articola in capitoli corrispondenti all'elenco prevista dalla norma ed è stata sottoposta al vaglio del Comitato per la Ricerca dell'Istat nel mese di aprile 2024, con esito positivo.

<sup>1</sup> La Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori, il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori 2005/251/CE e il documento European Framework for Research Careers.

**Capitolo 1. Adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del Decreto legislativo n. 218 del 2016**

## 1.1 Riferimenti normativi e *mission* istituzionale

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) è il principale produttore di statistica ufficiale in Italia, opera in continua interazione con il mondo accademico e scientifico e svolge la sua attività in completa autonomia, sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>2</sup>.

L'Istituto, fondato con la Legge n. 1162 del 9 luglio 1926<sup>3</sup>, ha ottenuto per la prima volta il riconoscimento dell'attività scientifica svolta con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 5 marzo 1986<sup>4</sup>, che ha inserito l'ente nel comparto contrattuale della ricerca. Il Decreto legislativo n. 218 del 2016, da ultimo, ha confermato il ruolo dell'Istat come ente pubblico di ricerca dedito alla produzione e analisi di dati. Nel corso del suo cammino l'Istituto ha seguito costantemente i fenomeni collettivi e le tappe fondamentali che hanno trasformato l'Italia.

I compiti e le funzioni affidati all'Istat sono definiti dalla normativa nazionale ed europea in materia di statistica ufficiale:

- **Il Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322** ("Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400"), ha istituito il Sistema statistico nazionale (Sistan) per razionalizzare la produzione e diffusione delle informazioni statistiche e ha riorganizzato l'Istat attribuendo a quest'ultimo compiti di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione del Sistema stesso. Del Sistan fanno parte, oltre l'Istat, gli uffici di statistica centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato, degli enti locali e territoriali, delle Camere di Commercio, di altri enti e amministrazioni pubbliche, e altri enti e organismi pubblici di informazione statistica.
- **Il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166** ("Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica") ha consolidato il ruolo chiave dell'Istituto come "regolatore" della raccolta e gestione dell'informazione statistica nazionale ed europea.
- **Il Regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009**, come modificato dal Regolamento (UE) 2015/759 del Parlamento europeo e

<sup>2</sup> Secondo le disposizioni di cui all'art. 14 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218.

<sup>3</sup> La legge n. 1162 del 9 luglio 1926 ha affidato all'allora Istituto Centrale di Statistica il mandato di coordinare le attività di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati, in sostituzione della Divisione di statistica generale del Ministero per l'agricoltura, affermando l'idea della statistica quale strumento indispensabile per la conoscenza della realtà economica e sociale del Paese.

<sup>4</sup> Il DPR n. 68 del 5 marzo 1986, nel definire i compatti di contrattazione del pubblico impiego, all'articolo 7, ha inserito l'Istat nell'elenco degli enti pubblici di ricerca.

del Consiglio del 29 aprile 2015, (la cd. Legge statistica europea) ha rappresentato infine un importante passo per il rafforzamento del Sistema statistico europeo e del ruolo degli Istituti nazionali di statistica.

La missione dell'Istat - enunciata nell'articolo 3, comma 3, dello Statuto - è quella di *“servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico - professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di promuovere la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale”*.

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione nei propri processi dei più avanzati standard scientifici richiede, da parte dell'Istituto, il miglioramento continuo dei propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati e lo sviluppo al suo interno delle competenze necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. Così, lo stesso articolo 3 dello Statuto, al comma 4, afferma che nella *mission* istituzionale rientra anche lo svolgimento, la promozione e la valorizzazione dell'attività di ricerca *“finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione (...) e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica”* (articolo 2 Statuto).

La realizzazione di indagini, studi e analisi è finalizzata alla produzione di statistica ufficiale e a soddisfare il bisogno informativo espresso dalla collettività. Le rilevazioni di pubblico interesse sono stabilite dal Programma statistico europeo (Pse) e dal Programma statistico nazionale (Psn), i documenti che regolano l'attività di produzione statistica, rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica. Come produrre, è stabilito dal **Code of Practice** europeo e dal **Codice della qualità della statistica ufficiale**, con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis).

L'assetto organizzativo dell'Istituto trova fondamento nelle norme citate ed è definito dallo Statuto, dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, dal Regolamento del personale e dal Regolamento di organizzazione, adottati in attuazione del citato d.lgs. n. 218 del 2016. L'articolazione delle strutture dirigenziali dell'Istituto, in vigore dal 1° dicembre 2023, è definita nell'Allegato alla Deliberazione del Consiglio n. 18/2023 del 31 ottobre 2023.

## 1.2 Lo Statuto e i Regolamenti

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha riconosciuto a tutti gli enti pubblici di ricerca la potestà statutaria e regolamentare stabilendo l'adeguamento degli statuti e regolamenti interni alle disposizioni contenute nello stesso decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Il Consiglio dell'Istat, il 7 dicembre 2017, ha quindi adottato il primo **Statuto** dell'ente, approvato con deliberazione n. CDXLIV e successivamente modificato il 13 dicembre 2019 con deliberazione del Consiglio n. CDXCV, una fonte normativa non prevista in precedenza, che integra due diverse missioni dell'Istituto, quella di ente statistico (ente di produzione dell'informazione statistica ufficiale, di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, componente del Sistema statistico europeo) e quella di ente pubblico di ricerca. Lo Statuto ha definito la missione e gli obiettivi della ricerca in Istat e ha indicato un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi. In particolare, lo Statuto:

- ha definito la nozione di "attività di ricerca" in ambito Istat (articolo 2), evidenziandone il necessario nesso che la lega al "miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi della statistica ufficiale";
- ha qualificato la ricerca dell'Istat come attività programmata e collettiva (articolo 2): l'Istat promuove, sviluppa e gestisce l'attività di ricerca e innovazione in coerenza con i programmi e i progetti definiti nei documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Istituto (articolo 4, comma 1, lettera d);
- ha individuato i principi di organizzazione e funzionamento (articolo 4) ai quali deve adeguarsi l'ordinamento dell'Istat, integrandoli con i principi e criteri necessari a dare attuazione a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 218 del 2016;
- ha previsto forme di partecipazione dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio dell'Istituto e nel Comitato scientifico (quest'ultimo, organismo con funzioni consultive che ha, tra gli altri, il compito di esprimere pareri sugli atti di pianificazione e sulle procedure di valutazione relativamente all'attività di ricerca, articoli 8 e 11);
- ha impegnato l'Istituto a garantire la piena applicazione della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), garantendo i diritti e i doveri di ricercatori e tecnologi come elencati all'articolo 2, commi 1 e 2, del Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 (articolo 14, comma 4).

A valle dell'adozione dello Statuto, secondo quanto disposto dall'articolo 3 comma 3 del Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, il Consiglio dell'Istat ha adottato:

- **il Regolamento di organizzazione** (approvato con deliberazione del Consiglio n. CDXLXXV del 29 aprile 2019 e modificato con deliberazione del Consiglio n. CDXCVI del 13 dicembre 2019),
- **il Regolamento del personale** (approvato dal Consiglio il 9 settembre 2019) e
- **il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità** (approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019, di seguito Regolamento AFC).

### 1.3 L'organizzazione

Lo Statuto dell'Istat, all'articolo 6, individua, quali organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio, il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica e il Collegio dei revisori dei conti. Il Presidente e il Consiglio, quali organi di governo dell'Istat, esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo.

**Il Presidente** è il rappresentante legale dell'Istituto per le questioni di carattere generale, sovrintende all'andamento dell'Istat e ne assicura il coordinamento tecnico-scientifico; cura i rapporti istituzionali e con le organizzazioni internazionali; verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente. È nominato con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri ed è scelto fra i professori ordinari di materie statistiche, economiche e affini. La sua carica dura quattro anni e può essere rinnovata una sola volta.

**Il Consiglio**, presieduto dal Presidente, è organo di indirizzo, Delibera lo Statuto e i regolamenti interni, le linee organizzative generali, i documenti di programmazione e svolge le ulteriori funzioni previste nello Statuto. È composto dal Presidente dell'Istat, che lo presiede, e da quattro membri: due nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, scelti tra professori ordinari, oppure direttori di Istituti di statistica o di ricerca statistica; uno designato, tra i propri componenti, dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica; uno eletto dai ricercatori e tecnologi dell'Istat. I componenti designati durano in carica quattro anni. Partecipa alle riunioni il Direttore generale dell'Istat, che ha anche funzione di segretario del Consiglio.

Tra le principali attività svolte dal Consiglio nel 2023, si menzionano:

- l'approvazione del "Piano triennale del fabbisogno del personale 2023", che ha previsto lo scorrimento delle graduatorie di secondo e terzo livello professionale dei concorsi banditi nel 2018 e il suo successivo aggiornamento ai fini dell'applicazione dell'art. 11 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 137;
- la modifica del Manuale di amministrazione, finanza e contabilità a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli appalti di cui al D.Lgs. n. 36/2023;
- l'approvazione del budget economico annuale 2024 e triennale 2024-2026, una parte del quale riguarda la realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR nonché i finanziamenti per il Catalogo Nazionale Dati e la Next generation EU;
- l'aggiornamento del Programma acquisizione di beni e servizi 2023-2024, e il rinnovo della Convenzione Consip 2024-2026 avente ad oggetto lo "svolgimento di attività di supporto da parte della Consip per l'acquisizione di beni e servizi";
- l'approvazione dell'estensione dell'elettorato attivo a tutto il personale dell'Istat per l'elezione del membro elettivo del Consiglio d'Istituto;

- l'aggiornamento del Codice di condotta per la prevenzione e la tutela contro le discriminazioni, le molestie, il mobbing e per la promozione del benessere organizzativo per adeguarlo alla più recente normativa e rendere più chiare alcune fattispecie di condotte illegittime e le relative azioni di prevenzione e sanzione;
- l'approvazione del Disciplinare recante "Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali. Procedura per la presentazione e gestione delle segnalazioni interne all'Istat", predisposto da una apposita task force con la finalità di aggiornare la regolamentazione interna all'Istituto in tema di whistleblowing;
- l'approvazione del Piano generale del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche e del Piano generale del Censimento permanente delle imprese;
- l'approvazione delle "Linee di indirizzo 2024-2026", nonché le modifiche al "Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025".

**Il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (Comstat)** è l'organo attraverso il quale l'Istat esercita le funzioni di indirizzo nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale. Fra le ultime direttive emanate dal Comstat, si ricordano la n. 13 del 26 gennaio 2023, avente ad oggetto "Disposizioni per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica delle province, delle città metropolitane e degli altri enti di area vasta", che abroga la Direttiva n. 6 del 19 giugno 2008"; la n. 12 del 16 dicembre 2021 di adozione del Codice italiano per la qualità delle statistiche ufficiali (che abroga la n. 10 del 17 marzo 2010) e la n. 11 del 7 novembre 2018, riguardante l'adozione delle Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistema statistico nazionale.

**Il Collegio dei Revisori dei Conti** accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed esamina le valutazioni espresse dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti. È nominato per la durata di tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e la sua composizione prevede la presenza di tre membri, di cui un magistrato del Consiglio di Stato, con funzioni di Presidente, un dirigente della Presidenza del Consiglio e un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze.

Gli organi di indirizzo dell'Istituto si avvalgono del supporto di Comitati istituiti per il governo di specifiche aree di intervento. Fra questi, il **Comitato di Presidenza** (CdP) è sede di coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le aree funzionali dell'Ente e il **Comitato di Programmazione Operativa** (CPO) rappresenta il luogo di traduzione operativa e monitoraggio delle decisioni maturate in seno al Comitato di Presidenza e da parte degli organi di indirizzo.

La sede centrale dell'Istat è a Roma. L'Istituto è presente, inoltre, su tutto il territorio nazionale con una rete di uffici regionali che opera a stretto contatto con gli enti locali, svolgendo attività di sostegno alla produzione statistica, diffusione dell'informazione e

promozione della cultura statistica, assistenza e formazione degli organi locali del Sistema statistico nazionale.

Con particolare riferimento all'attività di ricerca, a partire dal 2017, per assicurare la qualità e il coordinamento delle attività di ricerca, l'Istat ha istituito un sistema di infrastrutture per la ricerca monitorato da un organismo di governance, il Comitato per la Ricerca, e composto da due organismi con prevalenti funzioni di indirizzo e sostegno scientifico, il Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica e il Comitato consultivo per le metodologie statistiche, affiancati dai Laboratori tematici, dal Laboratorio Innovazione e dal Centro per le *Trusted Smart Statistics*. L'infrastrutturazione delle attività di ricerca ha fatto sì che i progetti di ricerca veicolati all'interno dei Laboratori e dei Comitati fossero orientati a sostenere e a migliorare la qualità dei processi e dei prodotti dell'Istituto e a ottimizzare i risultati della ricerca rendendoli funzionali al miglioramento dell'informazione statistica prodotta e diffusa.

**Il Comitato per la Ricerca** è stato istituito con Deliberazione n.149/DGEN del 4 agosto 2017, ed è stato rinnovato nella composizione il 26 giugno 2020, con Deliberazione DOP/625/2020, il 19 ottobre 2022 con Deliberazione DOP/867/2022 e nuovamente con Deliberazione DOP 1039/2023 dell'11 ottobre 2023. Il suo compito è quello di assicurare la coerenza negli indirizzi e nel coordinamento delle attività di ricerca, tematica e metodologica, anche in relazione agli obiettivi strategici codificati nel PIAO. Ha funzioni di indirizzo, controllo di coerenza e di uniformità negli approcci delle diverse iniziative di ricerca in Istat, incluso il contributo alla definizione della programmazione strategica e al monitoraggio dell'attività di ricerca svolta in Istituto, e di proposta (in particolare al Comitato di Presidenza) di specifiche policy. La composizione del Comitato prevede esclusivamente membri interni all'Istituto. Vi partecipano, infatti, il Direttore della Direzione Generale (DGEN), i Direttori del Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) e del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM), il Direttore centrale per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti (DCCI), il Direttore Centrale per le tecnologie informatiche (DCIT). È coordinato dal Direttore Centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici (DCME). Il Comitato è affiancato da una Segreteria tecnico-scientifica composta da un coordinatore e diversi componenti che rappresentano le dimensioni organizzative dell'Istituto più una rete di altri componenti di supporto tecnico ed operativo convocati su richiesta del Comitato su specifiche tematiche tecnico-statistiche. La Segreteria tecnica svolge funzioni di raccordo delle informazioni e di supporto tecnico-scientifico e operativo al Comitato.

Nel 2023, in particolare, l'attenzione del Comitato per la Ricerca è stata rivolta al tema delle statistiche sperimentali, alla progettazione di un repository dei prodotti della ricerca e alla definizione di una procedura per l'attivazione di borse di dottorato e *visiting researcher*.

**Il Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica** è stato istituito nel 2022<sup>5</sup>, rinnovando nella composizione e sostituendo nella denominazione il Comitato Scientifico per la ricerca tematica costituito con la Deliberazione n. 22/PRES del 27 ottobre 2017, in

<sup>5</sup> Deliberazione DOP/255/2022 del 23 aprile 2022

occasione della prima *call* dei progetti di ricerca tematica. Tale Comitato è ad oggi costituito da 14 membri appartenenti al mondo accademico e a istituzioni di ricerca pubbliche e private, oltre a 4 Dirigenti Istat. Il Comitato, oltre a comprendere grazie alle specifiche competenze tematiche, le principali aree di ricerca considerate, costituisce un network interdisciplinare, con capacità di valutazione su aspetti diversi dei progetti di ricerca: dalla rilevanza e dalla coerenza tra gli obiettivi proposti e dalla metodologia empirica prescelta, alla congruità e alla valorizzazione del patrimonio informativo dell'Istituto. Il suddetto Comitato è chiamato, in particolare, a discutere e formulare un parere di rilevanza, coerenza e congruità sui progetti di ricerca presentati dai ricercatori Istat nell'ambito delle call della ricerca tematica. I membri esterni, di elevato profilo scientifico, possono provenire sia da ambiti accademici sia istituzionali e grazie alle specifiche competenze, coprono per quanto possibile tutte le aree di ricerca tematica proposte. Inoltre, ha un ruolo cruciale nella individuazione di aree di ricerca emergenti e aggiuntive rispetto a quelle già presenti. Infine, i componenti del Comitato possono essere coinvolti come *discussant* nel corso dei seminari di presentazione dei risultati intermedi e finali dei progetti.

Le attività svolte dal Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica nel 2023 sono descritte nel par. 5.1.

**Il Comitato Consultivo per le Metodologie Statistiche** (Advisory Board), istituito a febbraio del 2017<sup>6</sup>, ricostituito, in una diversa composizione, ad aprile del 2020<sup>7</sup> e rinnovato a gennaio 2024<sup>8</sup>, ha il compito di fornire sostegno ai progetti di innovazione metodologica dell'Istat, assicurando che essi possiedano le necessarie caratteristiche di qualità, di congruenza e di allineamento con lo stato corrente della ricerca a livello nazionale e internazionale. Il Comitato assicura il referaggio della componente metodologica dei progetti, sia durante la fase di ideazione, sia in corrispondenza dei principali snodi decisionali del loro processo di realizzazione, svolgendo attività di tutoraggio e suggerendo azioni di alta formazione metodologica per il personale Istat coinvolto nei progetti. L'allegato 1 contiene l'elenco dei progetti sottoposti al Comitato nel 2023. L'Advisory Board è composto da nove membri, tra professori universitari o esperti che prestano o hanno prestato servizio presso Istituti nazionali di statistica sia italiani che stranieri. L'attività dell'Advisory Board si realizza principalmente nel corso di due *meeting* annuali, che si svolgono a cadenza semestrale e in cui sono discussi in sessione plenaria gli aspetti metodologici di specifici progetti strategici dell'Istat, identificati a valle del processo di selezione e programmazione annuale e triennale. I componenti del board svolgono anche il ruolo di componenti del comitato scientifico istituito annualmente a supporto dell'organizzazione del "Workshop on methodologies for official statistics", la cui seconda edizione si è svolta in Istat dal 4 al 5 dicembre 2023.

---

<sup>6</sup> Deliberazione n.3/PRES del 9 febbraio 2017

<sup>7</sup> Deliberazione del Presidente dell'Istat DOP/398/2020 del 9 aprile 2020 prorogato con deliberazione DOP/481/2023 del 7 aprile 2023

<sup>8</sup> Deliberazione DOP/43/2024 del 17 gennaio 2024

**Il Centro per le Trusted Smart Statistics** (TSS): è un Organismo interdipartimentale di cui l'Istat si è dotato a partire dal 2020<sup>9</sup> per il monitoraggio e la governance strategica degli investimenti dell'Istituto per la produzione di *Trusted Smart Statistics* (TSS), prodotti statistici innovativi realizzati grazie all'integrazione delle nuove fonti digitali di dati nei processi di produzione statistica. In linea con quanto previsto anche dall'*European Statistical Program 2021-27*, nel corso del 2023 l'Istat ha ulteriormente consolidato investimenti metodologici e architettonici funzionali all'implementazione del nuovo sistema di produzione per le TSS, che implica trasformazioni sostanziali del paradigma tradizionale di produzione e diffusione della statistica ufficiale, oltre che lo sviluppo di nuove competenze e di nuove soluzioni per la protezione della data privacy. Il Centro per le TSS, oltre alla funzione di governance e orientamento strategico, cura il monitoraggio dei progetti innovativi programmati, avviati e via via realizzati, promuove i nuovi progetti e favorisce le attività di ricerca e innovazione in collaborazione con le altre infrastrutture per la ricerca, con enti e istituzioni pubblici e privati e con gli istituti di statistica europei. Nello specifico, nel corso del 2023 il Centro per le TSS ha sostenuto l'avvio di nuovi progetti strategici, le sperimentazioni sui dati di telefonia mobile, sui dati dei contatori intelligenti (smart meters), nonché la realizzazione di stime sperimentali sulle superfici verdi urbane da dati telerilevati e, infine, gli studi sui dati testuali (stime sull'utilizzo del linguaggio d'odio nei social media/sul web e sul Sentiment turistico degli stranieri verso l'Italia).

A questi organismi di governance si affiancano i Laboratori per la Ricerca tematica e il Laboratorio Innovazione descritti più diffusamente nei paragrafi 5.1 e 5.2.

## 1.4 La pianificazione della ricerca

L'attività di ricerca dell'Istat concorre alla performance organizzativa dell'ente e genera valore nella comunità scientifica di riferimento. La sua pianificazione prende le mosse da quanto previsto nell'ambito della cornice normativa definita dal legislatore. Con riferimento alla gestione della performance, l'Istat, come le altre pubbliche amministrazioni, fa riferimento al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 ha poi delineato un ciclo di pianificazione che, in raccordo con il Programma nazionale della ricerca (PNR), parte dall'esplicitazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi nel Programma triennale delle attività degli enti (PTA), e si conclude con la valutazione dell'attività di ricerca, per la quale ha un ruolo di coordinamento l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)<sup>10</sup>.

Recentemente, l'intervento normativo che ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) ha inteso assorbire e razionalizzare gli adempimenti a carico delle amministrazioni in un'ottica di massima semplificazione, raccogliendo i diversi strumenti di

<sup>9</sup> Deliberazione DOP/1036 del 14/12/2020

<sup>10</sup> L'ANVUR stabilisce le procedure di valutazione ed elabora i parametri e gli indicatori di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali agli Enti, nonché per l'eventuale attribuzione di specifici fondi premiali a strutture che hanno conseguito risultati particolarmente significativi.

programmazione degli enti in un unico piano integrato. La norma ha inoltre richiesto alle amministrazioni pubbliche di porre l'accento sulla relazione tra la *mission* istituzionale e i benefici generati, nonché di individuare specifiche metriche per la misurazione del benessere prodotto. L'Istat, per dare piena attuazione allo spirito delle norme che regolano il PIAO e che lo configurano come il documento in cui integrare tutti i Piani dell'ente, ha incluso nel documento anche i contenuti del PTA. Il PIAO del 2024-2026, redatto negli ultimi mesi del 2023 e poi adottato dal Consiglio d'Istituto il 16 febbraio 2024, grazie al lavoro sinergico di un *integration team* composto da referenti di tutte le strutture organizzative dell'Istituto, ha visto come principali novità, rispetto agli anni precedenti, l'incremento degli obiettivi di Valore Pubblico che sono passati da quattro ad otto con l'intento di misurare in modo più accurato gli impatti generati all'interno dell'Istat, oltre a quelli prodotti sulle comunità di riferimento e l'associazione di tali obiettivi a quelli definiti per la misurazione della performance individuale dei Dirigenti generali dell'Istituto.

La pianificazione strategica, quindi, che trova nel PIAO, lo strumento di maggiore sintesi e di completa integrazione, costituisce uno snodo essenziale di raccordo tra la visione strategica e la dimensione operativa delle attività dell'Istituto. Da un lato, infatti, la pianificazione strategica, ha come obiettivo primario la definizione delle **linee di indirizzo** per l'Istituto e risponde all'esigenza di indirizzare con maggiore efficacia e chiarezza le indicazioni strategiche e di governo della produzione statistica attraverso l'individuazione di iniziative che prevedono tutti i fabbisogni in termini di risorse (umane, finanziarie e strumentali); dall'altro la programmazione operativa, mediante la logica di domanda e offerta dei servizi trasversali a supporto delle attività, garantisce il corretto funzionamento dell'Ente e il raggiungimento degli obiettivi operativi alla luce delle sinergie fra le strutture.

Le **iniziativa** costituiscono l'unità elementare della pianificazione e possono avere natura progettuale o rappresentare il presidio di attività continuative a carattere ricorrente. Tutto il personale è impegnato nelle iniziative con una logica di tipo "trasversale": i dipendenti collaborano alle iniziative della struttura organizzativa cui sono assegnati, ma il loro contributo può estendersi, su richiesta, sulla base delle competenze di ciascuno, anche ad iniziative progettuali coordinate da differenti Direzioni. La responsabilità delle singole iniziative è assegnata dal dirigente, nel contesto del ciclo annuale della programmazione, ad un responsabile che possiede sia le necessarie competenze e capacità per assicurare il risultato operativo prefissato sulla base delle risorse assegnate, sia capacità progettuale per realizzare innovazioni.

In relazione ai diversi gradi di complessità, le iniziative sono articolate in **task**. Annualmente, le iniziative e le rispettive responsabilità sono definite con Ordine di Servizio, in coerenza con gli obiettivi individuati dal PIAO. Inoltre, le iniziative caratterizzate da forte trasversalità e a carattere innovativo, forniscono, nell'arco di tempo considerato, un contributo rilevante alla realizzazione degli obiettivi di innovazione dell'Istituto, aggregati nei **Programmi strategici**, la cui governance è affidata ai responsabili degli uffici generali, eventualmente supportati da Comitati appositamente costituiti. Infine, in sede di definizione operativa del Piano vengono individuate delle **Aree tematiche** che raccolgono il contributo di più iniziative, sollecitando

la collaborazione trasversale e consentendo anche una lettura più sintetica dell'insieme dei processi dell'Istituto.

Le attività di ricerca sono descritte nel **Piano triennale della ricerca tematica e metodologica**, che è lo strumento programmatico dedicato a orientare, organizzare e dare coerenza alle attività di ricerca dell'Istat. Il Piano triennale della ricerca tematica e metodologica riguarda, in particolare, l'investimento nella ricerca e nell'innovazione in campo economico, ambientale, socio-demografico e metodologico, che l'Istituto sostiene con la comunità scientifica, nazionale e internazionale, per fornire un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano il Paese. Tutte le attività e i prodotti di ricerca dell'Istat, associate alle strategie e ai piani dell'ente, vengono classificate secondo la tripartizione fornita nelle linee Guida dell'ANVUR<sup>11</sup> e con il successivo atto di indirizzo e coordinamento del Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione<sup>12</sup> e attribuite all'ambito tematico e metodologico di riferimento (tabella 1), in base al criterio della prevalenza.

Tabella 1 – Aree di ricerca tematica e metodologica

Area della ricerca tematica	Area della ricerca metodologica
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bassa crescita italiana: cause, conseguenze e politiche;</li> <li>2. Sistema produttivo: effetti selettivi della competizione;</li> <li>3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni;</li> <li>4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti;</li> <li>5. Trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione;</li> <li>6. Aspetti economici e sociali di diseguaglianza e povertà;</li> <li>7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure;</li> <li>8. Equità e sostenibilità del Benessere;</li> <li>9. Ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione del fabbisogno informativo (comprende analisi dell'utenza);</li> <li>2. Metodologie di campionamento;</li> <li>3. Metodi per la raccolta dei dati;</li> <li>4. Metodi per l'integrazione dei dati;</li> <li>5. Classificazione e codifica dei dati;</li> <li>6. Controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura;</li> <li>7. Trattamento delle mancate risposte totali e calcolo dei pesi;</li> <li>8. Stimatori e inferenza;</li> <li>9. Indicatori complessi (indici, tassi, dati stagionalizzati, ...);</li> <li>10. Analisi e documentazione dei dati e delle statistiche prodotte;</li> <li>11. Metodi per la tutela della riservatezza;</li> <li>12. Strumenti e servizi di diffusione dei dati (open data, accesso remoto, strumenti per la rappresentazione grafica dei dati, ...);</li> <li>13. Metodi per la gestione e modelli di metadati;</li> <li>14. Metodi per la qualità dei dati e dei prodotti;</li> <li>15. Disegno dei processi statistici;</li> <li>16. Standardizzazione dei metodi e degli strumenti;</li> <li>17. Diffusione e promozione della cultura statistica.</li> </ol>

Il sistema di pianificazione integrata consente di definire il peso percentuale dell'attività di ricerca all'interno delle iniziative, stimare le risorse che si prevede di impegnare e quantificare l'impegno complessivo del personale, misurato in termini di *full time equivalent* (FTE). Successivamente all'approvazione, i dati del Piano costituiscono la base informativa di partenza per lo sviluppo della "programmazione operativa", attraverso la quale viene gestita la domanda ed offerta di servizi tra le diverse strutture dell'Istituto.

<sup>11</sup> Le [Linee guida ANVUR per la valutazione degli enti pubblici di ricerca](#) sono state adottate il 9 giugno 2017.

<sup>12</sup> L'11 settembre 2017, il Ministro della semplificazione e della pubblica amministrazione ha trasmesso all'Istat l'atto di indirizzo e coordinamento che ha recepito le Linee guida ANVUR e ha formulato raccomandazioni in merito alla coerenza e all'integrazione dei documenti di pianificazione dell'Istituto.

La creazione di Valore Pubblico, inteso come incremento del benessere reale che si genera presso la collettività, rappresenta il principale obiettivo finale dell'azione dei soggetti pubblici, nel caso dell'Istat, anche nel corso del 2023, si è resa manifesta attraverso i risultati dell'attività di ricerca e, come per gli altri enti pubblici di ricerca, l'esigenza da soddisfare è la conoscenza che può aumentare, in via diretta o mediata, il benessere reale. L'Istat contribuisce alla generazione di Valore Pubblico attraverso la raccolta, produzione e condivisione di un vasto patrimonio di dati scientifici, l'attività di ricerca, attività di supporto tecnico-scientifico, monitoraggio e controllo, sviluppo delle conoscenze, comunicazione, divulgazione, informazione e formazione in ambito statistico.

## Capitolo 2. Elaborazione di prassi applicative virtuose

Si descrivono di seguito, quali prassi applicative virtuose, le esperienze più significative realizzate dall'Istat nel 2023: l'implementazione del Sistema di Gestione per la qualità dei processi organizzativi a supporto dell'attività di ricerca, l'impegno nell'affermazione delle pari opportunità e la realizzazione, in via sperimentale, di un Laboratorio per l'accesso ai dati elementari presso il Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia per la semplificazione delle modalità di accesso ai microdati per finalità di ricerca.

### 2.1 La certificazione di qualità

La volontà di favorire prassi virtuose in tema di ottimizzazione dei processi organizzativi, potenziata anche in seguito allo sviluppo di nuovi paradigmi organizzativi e tecnologici, ha condotto l'Istat a implementare un Sistema di Gestione per la Qualità in relazione a definiti processi organizzativi critici.

In questo ambito specifico, a maggio 2023, l'Istituto ha ottenuto il certificato di rinnovo di conformità allo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2015 per i seguenti processi organizzativi: Gestione del processo di *risk management*: rischio organizzativo e rischio di corruzione; Gestione dei processi di pianificazione strategica e programmazione operativa. Tale certificazione, inizialmente acquisita dall'Istituto a giugno 2020 per i processi di *risk management* (gestione del rischio organizzativo e gestione del rischio di corruzione) ed estesa poi, a giugno 2021, ai processi organizzativi di pianificazione strategica e programmazione operativa, attesta gli sforzi posti in essere verso modalità di lavoro più organizzato (fattore di importanza critica per l'accresciuta complessità dei sistemi organizzativi) consentendo, allo stesso tempo, l'innalzamento progressivo degli standard di qualità.

L'implementazione di un Sistema di Gestione per la Qualità ha, inoltre, permesso una migliore interconnessione dei processi organizzativi ed il miglioramento della loro efficacia ed efficienza, facilitando, contemporaneamente, l'identificazione delle aree da migliorare secondo il concetto di miglioramento continuo, principio cardine della norma suindicata.

### 2.2 Le pari opportunità nella ricerca

L'Istat ha da tempo dimostrato una spiccata sensibilità alla tematica dell'uguaglianza di genere e promosso, in modo pioneristico, la conduzione di indagini, studi e ricerche finalizzati a una maggiore conoscenza e alla diffusione di dati sulla parità di genere, utili a orientare le politiche di promozione dell'uguaglianza.

In tale contesto si inseriscono le attività condotte nel corso del 2023 per la predisposizione del Piano di uguaglianza di genere e del Bilancio di genere alla prima loro edizione, entrambi

approvati all'inizio del 2024. Il Piano di uguaglianza di genere che copre il triennio 2024-2026 e il Bilancio di genere relativo all'anno 2022, sono entrambi frutto di un lavoro partecipato di progettazione e realizzazione che ha coinvolto in modo trasversale tutte le strutture organizzative dell'Ente. La loro introduzione, nel più generale complesso degli strumenti di pianificazione e rendicontazione adottati dall'Istituto, è conforme a quanto previsto dalla strategia internazionale *Horizon Europe*, che ritiene i Piani di uguaglianza di genere (*Gender Equality Plans*) uno strumento riconosciuto e supportato dalla Commissione Europea per il riequilibrio di genere tra il personale degli enti di ricerca e dalla Quarta Conferenza Mondiale delle Donne di Pechino del 1995, e successivamente in ambito comunitario con la Risoluzione del Parlamento Europeo del 3 luglio 2003 che individuano la costruzione dei bilanci pubblici secondo la prospettiva di genere come un'azione funzionale alla diffusione di una maggiore responsabilità ed un impegno delle amministrazioni a favore dell'uguaglianza.

Per quanto attiene al Piano di uguaglianza di genere, alla fase di analisi delle peculiarità del contesto organizzativo che ha permesso di delineare le aree di intervento, è seguita quella di pianificazione, grazie alla quale sono stati stabiliti gli obiettivi da raggiungere e le azioni e misure da adottare, gli indicatori necessari al monitoraggio dell'andamento delle azioni previste nel Piano, i tempi di attuazione delle stesse e l'assegnazione delle necessarie responsabilità.

Sono state poi definite alcune misure concrete che mirano alla promozione della cultura della parità e dell'inclusione nel rispetto delle diversità e nel costante contrasto a ogni forma di discriminazione determinata da età, genere, origine etnica, orientamento sessuale, religione, posizione politica, condizioni di disabilità, attraverso azioni e strumenti capaci di valorizzare le differenze. Sulla base di tali coordinate hanno preso le mosse gli approfondimenti presenti nel documento, redatti attraverso la lettura e l'analisi dei dati disponibili. In particolare, si è tenuto conto dei risultati dell'indagine sul lavoro agile nella pubblica amministrazione promossa dal Politecnico di Milano e dei risultati del questionario promosso dalla Task Force "Lavoro agile", compilato da oltre la metà del personale Istat nel marzo 2022. Sono state analizzate le informazioni riportate nei principali documenti di pianificazione strategica dell'Istat, nonché nel Piano delle azioni positive e nella Relazione annuale redatti dal Comitato unico di garanzia (CUG). Inoltre, sono stati utilizzati i primi risultati relativi al lavoro agile emersi dall'indagine sul benessere organizzativo e sul fenomeno del *mobbing*, oltre a quelli inerenti alle abitudini di mobilità casa-lavoro dei dipendenti Istat. Ci si è infine avvalsi del patrimonio conoscitivo offerto dal Sistema informativo del personale per alcune analisi puntuali sui comportamenti e le abitudini del personale interno in termini di presenze/assenze, orari, fruizione di congedi/permessi e altri strumenti di conciliazione vita privata-lavoro. Farei una sintesi solo sugli scopi e i risultati del documento

Il documento è strutturato in cinque Aree tematiche:

Area tematica 1 - Conciliazione lavoro-vita privata e cultura aziendale inclusiva;

Area tematica 2 - Parità di genere nella leadership e nei processi decisionali dell'organizzazione;

Area tematica 3 - Parità di genere nei processi di reclutamento di nuove risorse e nell'avanzamento di carriera;

Area tematica 4 - Inclusione della questione di genere all'interno dei programmi di ricerca e formazione;

Area tematica 5 - Misure contro la violenza di genere sul luogo di lavoro.

Per ciascuna area tematica sono stati individuati: gli obiettivi, ossia gli effetti generali perseguiti in termini di cambiamento sistematico; le azioni per raggiungere ciascun obiettivo indicato; i responsabili istituzionali cui spetta la competenza decisionale rispetto all'indirizzo politico adottato attraverso ciascuna misura; i responsabili operativi della misura e del monitoraggio della sua effettiva operatività; la *timeline* prevista per il conseguimento dei risultati prefissati; gli indicatori di risultato per misurare i prodotti tangibili derivanti dall'implementazione di ciascuna azione attuata.

Il documento si conclude con un capitolo dedicato alla valutazione d'impatto del Piano, nel quale sono riportati gli ambiti di valutazione e le metodologie che verranno utilizzate per monitorare e verificare i risultati delle misure implementate nel triennio di riferimento.

Con riferimento al Bilancio di genere, un importante strumento di analisi e programmazione che si inserisce, anch'esso, nel consolidato contesto di iniziative promosse dall'Istituto e rivolte a favorire la parità di genere, è importante sottolineare che la prima edizione ha visto la luce dopo un periodo di progettazione, confronto, studio e analisi, durato circa due anni, che ha coinvolto le strutture dell'Istituto competenti in materia. Le attività sono state coordinate nell'ambito di un'apposita Area tematica 13 e si sono avvalse della collaborazione di esperti dell'Istituto che partecipano con un loro personale contributo ai lavori di un'iniziativa dedicata.

Il Bilancio di genere dell'Istat è introdotto da elementi di contesto sia esterno che interno utili a collocarlo non solo all'interno dell'organizzazione, ma anche nel più vasto panorama degli ambiti di riferimento a cui tale strumento si ispira.

Nel documento viene inoltre fornita una panoramica dei principali *stakeholder* e presentata la classificazione delle spese dell'Istat secondo la prospettiva di genere nel rispetto di quanto indicato in materia dalla Ragioneria Generale dello Stato. Chiudono il testo alcune sintetiche conclusioni che introducono salienti indicazioni sul lavoro futuro.

Questo primo Bilancio di genere costituirà un'importante occasione di riflessione su futuri margini di cambiamento nell'orientamento delle spese dell'Istat secondo una prospettiva di genere, con particolare riferimento alle spese che al momento sono state classificate come neutre o sensibili.

---

<sup>13</sup> L'area tematica è stata costituita per gli anni 2022/2023/2024 mediante le delibere: DOP/129/2022, DOP/198/2023, DOP/330/2024 (Documentazione interna)

## 2.3 Accesso per fini scientifici ai dati elementari raccolti per finalità statistiche

Nel 2023 è stata avviata, per la prima volta, la realizzazione di un laboratorio di analisi dei dati elementari per fini scientifici con accesso da remoto, in seguito all'accordo di accreditamento stipulato dall'Istat con il Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia, alla fine del 2022.

La comunicazione di dati personali raccolti dai soggetti del Sistan, a soggetti esterni al Sistema, per fini di ricerca scientifica, era inizialmente regolata dall'art. 7 del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica (Allegato 3 del Codice in materia di protezione dei dati personali, Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196). Questo prevedeva che la comunicazione avvenisse, a determinate condizioni, nell'ambito di specifici laboratori costituiti da soggetti del Sistema statistico nazionale.

Il Laboratorio per l'Analisi dei Dati ELEmentari (ADELE) costituito presso la sede dell'Istat di Roma dal 1999<sup>14</sup> consente infatti l'accesso ai dati elementari relativi alle rilevazioni condotte a ricercatori di università, istituti o enti di ricerca. Si tratta di un luogo fisico, predisposto all'interno dei locali dell'Istat, dove un'utenza specializzata può effettuare in autonomia analisi statistiche sui microdati, utilizzando gli strumenti hardware e software messi a disposizione nel Laboratorio.

In attuazione dell'art. 5-ter del decreto legislativo n. 33/2013, la Direttiva Comstat n. 11/2018 (Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistema statistico nazionale, di seguito Linee Guida), ha regolato l'accesso da remoto ai dati statistici, prevedendo che, al fine di valutare l'infrastruttura tecnologica e le misure per la sicurezza dei dati, nonché l'onere organizzativo e finanziario derivante dall'attivazione di un Laboratorio per l'analisi dei dati elementari accessibile da remoto, ciascun Ente del Sistan titolare dei dati potesse condurre una sperimentazione, individuando uno o più soggetti con cui collaborare sulla base dei criteri di accreditamento e delle caratteristiche tecnologiche, logistiche e scientifiche del soggetto stesso.

L'Istat ha quindi ritenuto opportuno condurre tale sperimentazione, individuando nel Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia il soggetto con cui collaborare in quanto:

- riconosciuto come ente di ricerca ai sensi dell'art. 5-ter, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 33/2013 poiché inserito nell'elenco redatto e pubblicato da Eurostat in attuazione del Regolamento Ue 557/2013;
- svolge una intensa attività di analisi e di ricerca, anche di tipo quantitativo, in ambito economico e sociale;

<sup>14</sup> Dal 2012 l'Istat ha aumentato l'offerta creando una rete di punti di accesso in ogni suo ufficio territoriale (ad eccezione dell'Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano).

- presso il Dipartimento opera un numero consistente di ricercatori (circa 150), potenziali utenti del Laboratorio.

Il Gruppo di lavoro Istat-Banca d'Italia relativo alla *Sperimentazione della gestione del laboratorio per l'accesso ai dati degli Enti Sistan da remoto* ha concluso le proprie attività individuando sia gli aspetti funzionali e procedurali sia quelli tecnologico-infrastrutturali.

La soluzione tecnica adottata consente che i dati elementari non vengano fisicamente trasferiti al ricercatore, ma rimangano nei server sicuri dell'Istat. La postazione fisica è collocata in un locale dedicato all'interno degli uffici del Soggetto accreditato e prevede un ingresso riservato esclusivamente ai ricercatori autorizzati, con registrazione degli accessi fisici, e allo Staff del laboratorio remoto, unicamente nello svolgimento delle proprie funzioni. I ricercatori accedono all'infrastruttura esclusivamente attraverso un sistema di autenticazione forte a più fattori autenticativi, basato sull'identificativo dell'utente, password e un ulteriore codice (OTP, One Time Password) che, a ogni accesso, viene trasmesso via SMS al numero di cellulare del ricercatore autorizzato.

Conclusa la sperimentazione e considerato che il Dipartimento Economia e Statistica della Banca d'Italia rispettava i criteri di accreditamento per la gestione dell'accesso da remoto<sup>15</sup>, il Dipartimento Economia e Statistica è stato il primo ente a siglare un accordo di accreditamento con l'Istat per la costituzione di un Laboratorio da remoto. Il 27 marzo 2023 l'Istat e la Banca d'Italia hanno inaugurato il primo Laboratorio remoto per l'accesso ai dati elementari delle rilevazioni di cui Istat è titolare. Il Laboratorio è stato predisposto nei locali della sede di via Nazionale n. 187, dove l'Istat ha installato un suo computer dedicato.

Per l'attivazione di ulteriori Laboratori remoti, l'Istat, sulla base della propria sostenibilità tecnica, organizzativa ed economica, intende definire un numero massimo di Laboratori che potranno essere attivati in un periodo di tempo e individuare una finestra temporale entro cui gli enti interessati potranno presentare una manifestazione di interesse. La presentazione di una richiesta di attivazione di un Laboratorio da remoto potrà essere effettuata solo in seguito ad un bando da parte dell'Istat che verrà pubblicato sul sito istituzionale.

---

<sup>15</sup> I criteri di accreditamento sono riportati nel paragrafo 5 delle Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan.

**Capitolo 3. Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche**

La promozione e valorizzazione dell'attività di ricerca dell'Istat si realizza anche attraverso la pubblicazione e diffusione dei dati, delle analisi e degli studi effettuati dall'Istituto, ovvero dagli altri uffici del Sistema statistico nazionale<sup>16</sup> e lo svolgimento dell'attività di formazione per gli addetti al Sistema statistico nazionale<sup>17</sup>.

### 3.1 Formazione: seminari, webinar

Per eseguire il suo mandato, l'Istat adotta modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione continua e la partecipazione a seminari, convegni e iniziative promosse dall'Istituto e da organismi e istituzioni nazionali e internazionali che operano nel campo della ricerca e della produzione statistica<sup>18</sup>.

La formazione, intesa come un processo continuo di apprendimento, costituisce uno dei principali strumenti di accompagnamento alla realizzazione delle strategie dell'Istituto.

Le attività formative promosse nel corso del 2023 hanno perseguito l'obiettivo principale di sviluppare e accrescere l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su argomenti fondamentali del processo statistico, per l'analisi e la lettura dei fenomeni economici e sociali, con un programma formativo di 26 corsi e con un'attenzione specifica per il personale neo-assunto.

Complessivamente il programma formativo svolto nel 2023 in ambito statistico-metodologico può essere articolato in 3 ambiti:

1. Formazione destinata (non esclusivamente) ai neo-assunti
2. Master class di alta formazione
3. Formazione per tutto il personale

#### 1. Offerta formativa per i neo-assunti

È stato progettato un percorso formativo rivolto soprattutto ai neoassunti e alle nuove risorse che sono state assegnate in modo prioritario alla Direzione Centrale delle Metodologie Statistiche e quelle assegnate alle strutture produttive.

L'obiettivo formativo alla base della progettazione è stato quello di offrire una formazione introduttiva di base sulle metodologie statistiche e sugli strumenti utilizzati o in fase di studio in Istituto in varie fasi del processo di produzione della Statistica Ufficiale rispondendo alla necessità di armonizzare le competenze e le conoscenze all'interno dell'Istat. Il fine ultimo

<sup>16</sup> Statuto, articolo 3, lettera g. <https://www.istat.it/it/files/2017/02/STATUTO-ISTAT.pdf>

<sup>17</sup> Statuto, articolo 3, lettera i

<sup>18</sup> Statuto, articolo 4, lettera n

perseguito è stato quello di fornire le basi per un'applicabilità al lavoro e di creare una cultura comune e sinergica per una più efficiente interoperabilità nelle varie attività e direzioni. La consapevolezza del perché e di come si attuano determinate scelte in determinate fasi del processo di produzione statistica ufficiale al fine del miglioramento della qualità e possedere un lessico comune può avere ripercussioni sulla qualità dell'intero processo di produzione statistica e può contribuire a rafforzare la capacità dell'Istituto di rispondere in modo efficace e tempestivo alle sfide poste dalla produzione di statistiche ufficiali accurate e affidabili.

La docenza è stata svolta da colleghi della Direzione Centrale delle Metodologie con esperienza nella Statistica Ufficiale. La metodologia didattica utilizzata è stata la lezione teorica affiancata all'esercitazione o alla presentazione di casi studio o all'illustrazione degli strumenti utilizzati in Istituto

Quasi tutti i corsi sono stati erogati in aula virtuale su piattaforma Teams con l'obiettivo di raggiungere anche i colleghi delle varie sedi territoriali.

Il programma formativo destinato ai neo-assunti ha visto la progettazione, organizzazione e gestione dei seguenti 8 corsi dedicati alle metodologie della statistica ufficiale:

- un corso sulle tematiche fondamentali dell'Enterprise Architecture. Il corso si è sviluppato in una prima parte teorica con la presentazione degli standard fondanti dell'Enterprise Architecture e degli standard adottati in ambito statistico e una seconda parte di esercitazione sull'utilizzo dei tool di modellazione dei processi (linguaggio di modellazione Archimate) utilizzati in Istituto per reingegnerizzare e ottimizzare i processi;
- un corso con la finalità di fornire una panoramica sui metodi di progettazione, implementazione e utilizzo delle ontologie e sul paradigma di Ontology-based Data Management (OBDM) e di illustrare alcuni esempi di applicazione delle Ontologie in Istat: il corso ha trattato il Semantic Web, l'ambiente Eddy e l'applicazione delle Ontologie in Istat (SIR, LOD e NDC);
- un corso sul disegno campionario delle indagini e i metodi di stima: dal punto di visto teorico sono state presentate le fasi di un'indagine campionaria dalla progettazione alla diffusione delle stime evidenziando come scelte diverse impattano sul campione e sulla qualità delle stime finali, e dal punto di vista pratico il problema dell'allocazione del campione, la stima e l'errore campionario con la presentazione dei metodi e degli strumenti utilizzati in Istituto (R2BEAT e ReRenesees);
- un corso con la finalità di fornire le nozioni teoriche alla base dei metodi per il trattamento degli errori non campionari ed illustrare gli strumenti software usati in Istituto per la fase di controllo e correzione dei dati: il corso ha trattato l'errore non campionario, l'*editing* selettivo e l'approccio basato sulle regole con la presentazione del software Scia per le variabili qualitative e Sas-Banff per le variabili quantitative;
- un corso sui metodi per l'integrazione dei dati con l'obiettivo di formalizzare in modo appropriato i diversi problemi relativi all'integrazione di dati di diverse fonti ed i corrispondenti metodi per il miglioramento complessivo degli output produttivi. Il

corso ha illustrato i diversi metodi per l'integrazione dei dati, la misura della qualità e dell'incertezza di un processo di integrazione, gli errori e il loro effetto nelle analisi statistiche su dati integrati e i metodi di correzione, concentrandosi sulla tematica del *record linkage* e sul problema del trattamento degli errori dovuto all'applicazione di *record linkage* probabilistico;

- un corso sui metodi per la protezione dal rischio di identificazione e la protezione della *privacy* con la finalità di fornire nozioni di base degli aspetti normativi e delle tecniche di riservatezza, in *output* e in *input* utilizzate in Istituto con particolare riferimento alla protezione statistica di microdati e dati aggregati, anche tramite l'utilizzo dei software generalizzati (Mu-Argus e Tau-Argus). Da segnalare la nuova tematica all'interno della Statistica ufficiale dell'*Input privacy*;
- un corso con la finalità di introdurre alle metodologie di modellazione di Basi Dati e di presentare il caso dei Registri base: è stato seguito un approccio *top-down* basato sulla modellazione concettuale;
- un corso di modellazione dei *Data Warehouse* con la finalità di fornire i concetti fondamentali per strutturare basi dati specializzate nell'analisi statistica di dati aggregati (cubi multidimensionali) e illustrare le tipologie di analisi che è possibile svolgere e le modalità operative (scelte realizzative per i *Data Warehouse* (MOLAP, ROLAP), navigazione dei cubi e operazioni OLAP e relativi esempi).

Hanno partecipato ai corsi 182 unità di personale ed è stato soddisfatto quasi tutto il fabbisogno formativo richiesto.

Il giudizio complessivo e la docenza sono stati valutati molto positivamente dai colleghi attraverso i questionari di gradimento. I dati a disposizione mettono in evidenza una soddisfazione molto elevata al progetto formativo.

La formazione e l'apprendimento continuo contribuiscono alla valorizzazione del capitale umano, obiettivo presente nella vision dell'Istituto con possibili ripercussioni anche sulla soddisfazione e sulla motivazione dei dipendenti. Il percorso di base sulle metodologie statistiche è stato un importante investimento di risorse e impegnativo anche per i partecipanti.

## 2. *Master class*

Le *Master class* sono eventi di alta formazione organizzati dal Comitato consultivo per le metodologie statistiche in collaborazione con la Direzione Centrale delle Risorse Umane, Servizio CRS. L'obiettivo di queste iniziative formative all'interno dell'ISTAT, ente di ricerca, è di favorire lo scambio, il confronto fra esperienze di ricerca fra i membri del Comitato con il fine ultimo di favorire l'innovazione metodologica e allineare i progetti sviluppati all'interno dell'Istituto con i livelli internazionali, nell'ottica di inserire quindi metodi innovativi nei processi di produzione per una maggiore qualità ed efficienza della Statistica Ufficiale.

La docenza è stata svolta da professori universitari riconosciuti a livello internazionale in ambiti di ricerca innovativi di particolare interesse per la Statistica Ufficiale. Gli eventi di alta formazione sono stati erogati in presenza nelle sedi istituzionali di via Balbo 16 Roma.

Nel 2023 la DCRU/CRS ha affiancato nell'organizzazione tre importanti eventi:

1) *Small Area Estimation: recent advances and challenges for official statistics* tenuta dalla professoressa dell'Università degli Studi di Perugia Maria Giovanna Ranalli. L'intervento ha avuto come tema i metodi di stima per piccole aree con particolare riferimento alle problematiche tipiche della statistica ufficiale.

2) *Graph Sampling: an introduction* tenuto dal professore di Statistica Sociale presso l'Università di Southampton Li-Chun Zhang. Oggetto di approfondimento del professor Li-Chun Zhang è stato il *graph sampling* che generalizza la teoria del campionamento da popolazioni finite. È stata rappresentata in un grafo la possibile relazione fra diversi tipi di unità, alcune delle quali svolgono un ruolo di accesso verso le unità target per le analisi.

3) *Bayesian inference for sample surveys* tenuta dal professor di Biostatistica dell'Università del Michigan Roderick Little che ha presentato l'applicazione dei metodi bayesiani nel contesto della teoria dei campioni, dove l'obiettivo dell'inferenza è su quantità relative a popolazioni finita.

Sono stati formati 114 colleghi, in prevalenza ricercatori fra colleghi della DCME e delle strutture di produzione.

### **3. La formazione per tutto il personale**

Ai corsi presentati si aggiunge il programma formativo statistico destinato a tutto il personale, che si articola, nel 2023, in ulteriori 15 corsi.

I principali temi trattati nell'offerta formativa complessiva sono stati:

- Qualità delle indagini statistiche. L'offerta è composta da diversi corsi: un corso introduttivo sulla qualità della statistica ufficiale, alcuni corsi specifici dedicati agli strumenti per la qualità e ai sistemi informativi dell'Istituto: il sistema di documentazione dei dati amministrativi acquisiti dall'Istat da fonti esterne, la *QualityReport Card* dei dati Amministrativi (QRCA) e il sistema informativo ufficiale dell'Istituto, SIDI/SIQual, dedicato alla documentazione dei metadati referenziali e della qualità dei processi statistici dell'Istat. Oltre al percorso tradizionale, è stato erogato in più edizioni, un percorso formativo specifico dedicato all'uso integrato di dati statistici e amministrativi per gli indicatori territoriali e destinato esclusivamente ai colleghi degli ufficiali. Il percorso, articolato in 8 webinar, ha avuto l'obiettivo di fornire le prime indicazioni sul tema della qualità del dato statistico in un contesto integrato di dati statistici e amministrativi;

- *Trusted smart statistics*, articolato in 4 moduli, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza di caratteristiche, potenzialità e limiti delle nuove fonti e dei processi necessari alla produzione delle TSS e presentare i primi progetti Istat;
- *Machine learning/Python*, con un percorso articolati in 5 corsi (da quello introduttivo a quello avanzato e specialistico), con l'obiettivo di comprendere come trattare dati strutturati e non strutturati mediante il *Machine Learning* e il linguaggio *Python* nella Statistica Ufficiale, per estrarre valore e analisi statistiche dai dati;
- La piattaforma dell'istituto WebGIS, con l'obiettivo di diffonderla e presentarne le potenzialità.

Infine è stata organizzata una formazione specifica su alcune indagini dell'Istat (Spese per consumi, Forze di lavoro, Bilancio demografico e rilevazioni di fonte anagrafica, Censimento della popolazione, Censimento imprese e non profit, Censimento delle istituzioni pubbliche, Cause di morte, Istat Data) con l'obiettivo di presentare le novità delle rilevazioni la tipologia e il dettaglio di informazioni disponibili, i prodotti (volumi, comunicati, tavole) in cui i dati sono pubblicati. Il percorso si è articolato in 9 moduli formativi e ha visto il coinvolgimento di 26 docenti interni.

Complessivamente sono state coinvolte in questa attività formativa circa 350 unità di personale. Anche questa formazione ha ricevuto gradimenti molto elevati sia in merito ai contenuti che alla capacità comunicativa dei docenti.

### 3.2 L'attività di ricerca pubblicata sul sito istituzionale

Le policy, la struttura, le attività e i prodotti della ricerca in Istat sono raccolti e organizzati in una specifica sezione del sito istituzionale [www.istat.it](http://www.istat.it). Tale sezione *online*, all'indirizzo <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat>, è raggiungibile anche dalla *home page* di [www.istat.it](http://www.istat.it) attraverso un *banner* posizionato nella *side-bar* di sinistra.

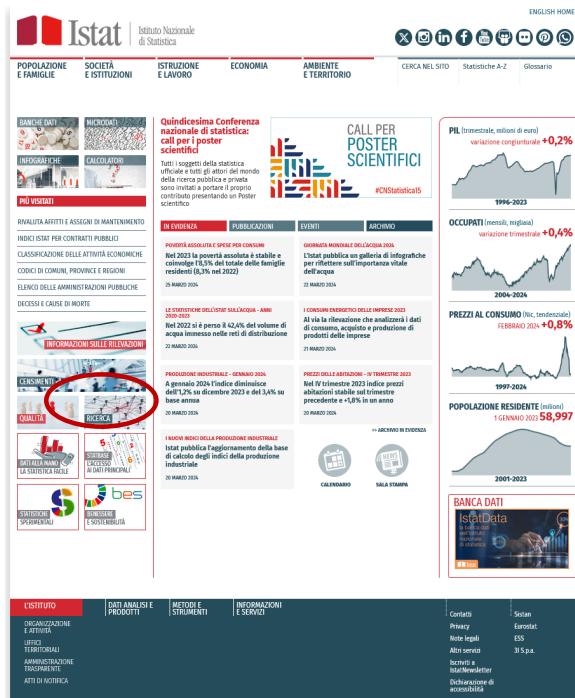


Figura 1 - Home page sito istituzionale Istat

Obiettivo principale della sezione in parola è quello di mettere a disposizione dei ricercatori nazionali e internazionali gli strumenti e i risultati raggiunti attraverso le attività di ricerca descritte e inserite nel contesto normativo di riferimento.



Figura 2 – Sezione web dedicata ad Attività di ricerca sito istituzionale Istat

Tale area è articolata nelle seguenti pagine:

- Organizzazione
- Contesto e policy
- Prodotti della ricerca
- Dati e strumenti per la ricerca
- Ricerca internazionale
- Società scientifiche.

La sezione “Organizzazione” presenta gli obiettivi e l’organizzazione della ricerca tematica e di quella metodologica, nonché le infrastrutture di cui l’Istituto si è dotato da un lato per stimolare le iniziative di ricerca e dall’altro per coordinarle e indirizzarle. Inoltre, contiene il Piano triennale della ricerca tematica e metodologica. La pagina, inoltre, si articola in: Ricerca tematica, Ricerca metodologica, Comitato consultivo per le metodologie statistiche e Laboratorio per l’innovazione.

Nella sezione “Contesto e policy” sono disponibili la normativa nazionale di riferimento e gli strumenti di programmazione di cui l’Istat si è dotato per definire e rafforzare il ruolo della ricerca al suo interno: lo Statuto, il Quadro strategico e Pino delle attività e il Piano della ricerca tematica e metodologica.

Nella sezione “Prodotti della ricerca” sono raccolti sia i rapporti di analisi tematica prodotti dall’Istituto, che sfruttano dati di natura trasversale e forniscono una lettura integrata di fenomeni complessi, sia articoli presenti nella *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* dell’Istat, sugli *Istat Working papers* e su altre riviste accademiche, che accolgono i risultati dell’attività dei ricercatori sulla misurazione dei fenomeni economici e sociali, sulla costruzione di indicatori e sistemi informativi, sulle questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici.

La sezione “Dati e strumenti per la ricerca” comprende tutti i prodotti, strumenti e servizi sviluppati per soddisfare la richiesta di informazione statistica da parte dei ricercatori: microdati, *research data centre*, banche dati, sistema per la qualità dei dati, descrizione dei metodi adottati nei processi di produzione statistica e software generalizzati utilizzati per l’applicazione dei suddetti metodi.

Nella sezione “Ricerca internazionale” viene raccontato l’impegno dell’Istituto per l’avanzamento del sapere consolidato a livello internazionale, le partnership con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, nonché l’interscambio di risorse con altri Istituti Nazionali di Statistica. Vengono descritti, poi, nel dettaglio, tutti i progetti di ricerca cui l’Istat partecipa utilizzando gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea (Programmi quadro, Progetti *ESSnet* e altri Grants).

La sezione “Società scientifiche”, infine, è dedicata alla collaborazione tra Istat e società scientifiche al fine di promuovere lo scambio di informazioni tra le diverse organizzazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze e valorizzare il dibattito scientifico nella comunità nazionale.

La pagina Ricerca metodologica, completamente aggiornata e riorganizzata nel 2022 (vedi figura 3), contiene dopo un testo introduttivo due tipologie di contenuti: Aree prioritarie di ricerca metodologica (Piano triennale per la ricerca tematica e metodologica 2022) e Argomenti oggetto di ricerca.

Il primo contenuto è articolato in Disegni e processi integrati in un contesto multi-fonte a supporto del SIR e dei sistemi di indagine, nuove fonti di dati e le *Trusted Smart Statistics* (TSS) e metodi, strumenti e servizi statistici standard per la produzione statistica.

Il secondo comprende Standardizzazione dei metodi e degli strumenti, Disegno dei processi e raccolta dati, Metodi per l'integrazione dei dati, Metodologie di campionamento, stimatori e inferenza, Metodi per il controllo e correzione delle mancate risposte parziali e degli errori di misura, Indicatori complessi, Qualità, metadati e riservatezza, Diffusione e Data Science.

Figura 3 – Pagina Ricerca metodologica su sito istituzionale Istat

Per quel che riguarda la pagina Comitato consultivo per le metodologie statistiche all'interno della sezione Organizzazione sono esplicitate: Modalità di lavoro, Composizione del Comitato, Progetti discussi dal Comitato e Eventi, workshop e attività di formazione.



Figura 4 – Pagina Comitato consultivo per le metodologie statistiche su sito istituzionale Istat

Nel 2023 nella sezione dedicata alla ricerca sono stati aggiornati alcuni contenuti.

Nella pagina <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/organizzazione> è stato aggiornato il piano triennale della ricerca tematica e metodologica.

Nella pagina <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/organizzazione/ricerca-tematica> sono stati pubblicati l'elenco dei lavori derivati dai progetti di ricerca tematica LAB1 e l'elenco lavori derivati dai progetti di ricerca tematica LAB2.

Nella pagina “Prodotti della ricerca”<https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/prodotti-della-ricerca> sono stati pubblicati numerosi prodotti come il Rapporto Annuale sulla situazione del Paese, il Rapporto sulla competitività, il Rapporto Sustainable Development Goals, il Rapporto BES, tre numeri della Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics e quattro numeri di Istat Working Papers.

Nel corso dell'anno le pagine relative alla ricerca hanno ricevuto quasi 8,6 mila visualizzazioni.

### 3.3 Area Intranet della ricerca

La struttura della sezione Intranet dedicata alla ricerca non ha subito modifiche nell'anno 2023, tuttavia, al fine di continuare a garantire la diffusione interna relativamente a iniziative, progetti, risultati della ricerca in Istituto, l'area specifica dedicata a questo ambito presente nella Intranet dell'Istituto è in fase di riprogettazione per apportare degli avanzamenti

soprattutto dal punto di vista comunicativo e collaborativo. Le novità strutturali che verranno implementate nel corso del 2024 sono volte, inoltre, a favorire una sempre più ampia partecipazione interna alle attività legate alla ricerca.

L'area, la cui presenza è evidenziata da un banner permanente all'interno dello *slideshow* sulla *homepage*, è organizzata in modo da illustrare sia le attività dell'Istituto legate alla ricerca sia le infrastrutture a loro supporto. Si apre quindi con una pagina descrittiva del ruolo della ricerca in Istat, richiamando e rendendo disponibile la documentazione d'interesse nazionale – il decreto di riordino degli Enti di ricerca e le linee guida dell'ANVUR – e quella legata allo specifico contesto dell'Istituto, cioè lo Statuto e i documenti di pianificazione.

Un menu laterale, invece, conduce ad approfondimenti specifici (al loro interno ulteriormente articolati) relativamente ai seguenti ambiti:

- documentazione istituzionale: una raccolta di documenti legati all'attività di ricerca dell'Istituto (es.: Statuto dell'Istat, Linee guida dell'Anvur, Piano triennale della ricerca);
- le 5 infrastrutture a supporto e sviluppo della ricerca: il Comitato per la ricerca, i Laboratori per la ricerca tematica, il Comitato consultivo per le metodologie statistiche e il Laboratorio Innovazione: oltre a una descrizione generale della ratio e degli ambiti che l'Istituto considera prioritari per lo sviluppo delle proprie attività, queste pagine di approfondimento offrono l'accesso ai progetti di ricerca che hanno superato la selezione degli organi preposti e alla documentazione/prodotti relativi;
- le Statistiche sperimentali: oltre a informazioni generali su questo tipo di statistiche (definizione, iter per proporne la pubblicazione), queste pagine consentono l'accesso diretto alle statistiche già pubblicate per ciascuna delle 4 aree di intervento previste nel relativo documento di governance;
- le attività realizzate dall'Istituto nel campo della ricerca internazionale;
- le *call* per ricerca e innovazione, finalizzate a raccogliere idee e progetti per l'innovazione e la ricerca e una ulteriore sezione in cui sono resi disponibili materiali utili ai ricercatori;
- materiali Utili: sezione che propone *slide* e videoregistrazioni di eventi;
- *Istat Working Papers*, con accesso diretto alle pubblicazioni di questa collana interna dell'Istituto.

L'area Intranet dedicata alla ricerca è soggetta ad aggiornamenti e sviluppi periodici, recependo i principali contenuti e avanzamenti realizzati nell'ambito delle attività dell'Istituto legate alla ricerca.

### 3.4 Le pubblicazioni scientifiche

In veste di editore, l'Istat cura due pubblicazioni scientifiche orientate sia alla valorizzazione delle attività di ricerca in materia statistica, economica e socio-demografica, sia alla

condivisione di innovazioni nei processi e nei prodotti, che diffonde in modo aperto e completamente gratuito sul sito web istituzionale.

Si tratta della *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* e degli *Istat Working Papers* che, nel corso del 2023, hanno continuato a diffondere articoli e lavori scientifici, attraverso un processo di pubblicazione dedicato, sviluppato in modo da garantire condivisione, trasparenza e qualità, sicurezza e tempestività nel trattamento dei contenuti, che utilizza un sistema di gestione funzionale basato su permessi di accesso.

Per gli aspetti consultivi e di orientamento, tale processo si avvale del supporto di un Comitato scientifico e di un Comitato di redazione i cui componenti pongono una particolare attenzione al perseguitamento dei fini della statistica ufficiale e rappresentano le diverse aree della ricerca in ambito statistico: metodologia e sistemi di elaborazione delle informazioni; economia e politiche economiche; demografia, società e territorio; epidemiologia; aspetti istituzionali e di organizzazione connessi al funzionamento dei sistemi statistici.

Entrambe le collane, inoltre, adottano e si fondono su un Codice etico periodicamente aggiornato, in modo conforme ai principi e alle vigenti linee guida predisposte dal *Committee on Publication Ethics - COPE*. Nel pieno rispetto di questi riferimenti, anche nel 2023 tutte le proposte che sono pervenute all'Istat sono state vincolate a un attento processo di valutazione composto da diverse fasi e condotto da almeno due esperti dei contenuti trattati per ogni lavoro scientifico, individuati di volta in volta attraverso un approccio di tipo doppio-anonimo (*double-anonymised Peer Review*).

Gli esperti (Referee) sono selezionati all'esterno dei due Comitati, tra i referenti italiani, di diversi Paesi dell'Unione Europea ed extra europei, che accettano di entrare a far parte della Rete dei Referee coordinata dall'Istat (*Expert Referee Network*), a titolo volontario e completamente gratuito. Si tratta di un vero e proprio sistema di valutazione a rete che nel 2023 si è ulteriormente ampliato, contribuendo allo sviluppo di sinergie virtuose e al livello di qualità dei contenuti pubblicati.

#### 3.4.1 Rivista di statistica ufficiale

La *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* (p-ISSN 1828-1982; e-ISSN 1972-4829) rappresenta un'area di discussione e confronto aperta alla pubblicazione di contributi di studiosi, ricercatori e tecnici degli Enti scientifici, delle Istituzioni statistiche nazionali, europee e internazionali, e del mondo accademico.

La *Rivista*, che è nata nel 1992 e ha superato 30 anni di vita, ha una periodicità quadrimestrale ed è registrata presso il Tribunale di Roma a partire da quando l'Istat ne è diventato editore scientifico in proprio (19 luglio 2007, n. 339/2007). Ogni numero può essere organizzato come una miscellanea, illustrando, quindi, lavori scientifici di natura più trasversale, oppure alla stregua di una trattazione di tematiche omogenee.

Le proposte di articoli devono essere redatte in lingua Inglese secondo *template* e regole di stile messe a punto sulla base di uno studio comparato delle buone pratiche seguite dalle riviste scientifiche più importanti. Una volta recepite via *email* all'indirizzo istituzionale

([rivista@istat.it](mailto:rivista@istat.it)), tutti i lavori sono immediatamente sottoposti al processo di selezione e di valutazione. Al fine di rendere la Rivista ancora più accessibile e fruibile, nel corso del 2023 l'area di diffusione dedicata del sito istituzionale (in italiano e in inglese) è stata ulteriormente arricchita (<https://www.istat.it/en/analysis-and-products/publications/review-of-official-statistics>; <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/pubblicazioni/rivista-statistica-ufficiale>): qui tutti i numeri sono disponibili per la libera consultazione, completamente gratuita.

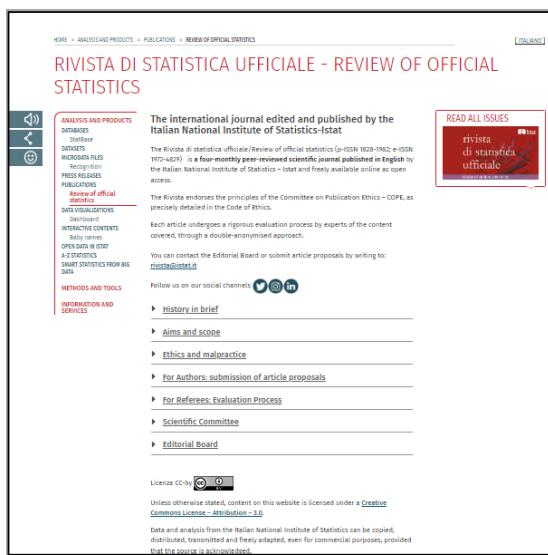


Figura 5 – Pagina Rivista di statistica ufficiale su sito istituzionale Istat

Nel 2023 sono proseguite anche le attività di promozione della Rivista, attraverso i principali canali social utilizzati dall'Istat, *LinkedIn* e *Twitter*, nonché presso tutti gli appuntamenti scientifici più importanti, al fine di incentivare la sottomissione di articoli scientifici di elevata qualità e di aumentare il coinvolgimento di esperti internazionali.

La *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* è riconosciuta dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - ANVUR ed è inserita negli elenchi delle riviste scientifiche che l'ANVUR mette a punto e aggiorna periodicamente per i settori previsti dalla normativa di riferimento, ovvero quelli che fanno parte delle scienze umane e sociali e sono identificati come "non bibliometrici".

In particolare, dal 2023 la *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* è inclusa in tutte le aree di interesse per i contenuti trattati:

- Area 8, Ingegneria civile e architettura;
- Area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;
- Area 13, Scienze economiche e statistiche;
- Area 14, Scienze politiche e sociali.

La Rivista, inoltre, è già indicizzata su *Current Index to Statistics* e *Research Papers in Economics* (RePEc - <http://econpapers.repec.org/>). Attualmente, sono in corso le procedure per il suo inserimento in Google Scholar, Scopus e, come diretta conseguenza, anche nello SCImago Journal Rank, il portale delle riviste scientifiche che rilascia indicatori di performance sulla base delle informazioni presenti in Scopus.

### 3.4.2 Istat Working Papers

Gli *Istat Working Papers* sono dedicati alla condivisione di esperienze innovative e di qualità per la produzione e la diffusione di informazioni statistiche. In particolare, si tratta di scritti teorici o applicativi, di discussione di linee guida e di buone pratiche di interesse per la statistica ufficiale.

Possono pubblicare negli *Istat Working Papers* gli esperti dell'Istat, del Sistan e tutti gli altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (attraverso convegni, seminari, gruppi di lavoro, eccetera).

Le proposte di contributo scientifico, redatte in Italiano o in Inglese, sono raccolte attraverso l'indirizzo email istituzionale ([iwp@istat.it](mailto:iwp@istat.it)), gestite dal Comitato di redazione e sottoposte al processo di valutazione doppio e anonimo, atto a valutarne il livello di qualità e le tecniche impiegate.

Al fine di sviluppare ulteriormente la diffusione degli *Istat Working Papers*, nel corso del 2023 è stata rilasciata la nuova area del sito web istituzionale dedicata a questa collana, dove sono resi disponibili tutti i lavori (circa 150 a partire da gennaio 2011), che si possono consultare e scaricare in modo aperto e completamente gratuito: <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/pubblicazioni/istat-working-papers>.

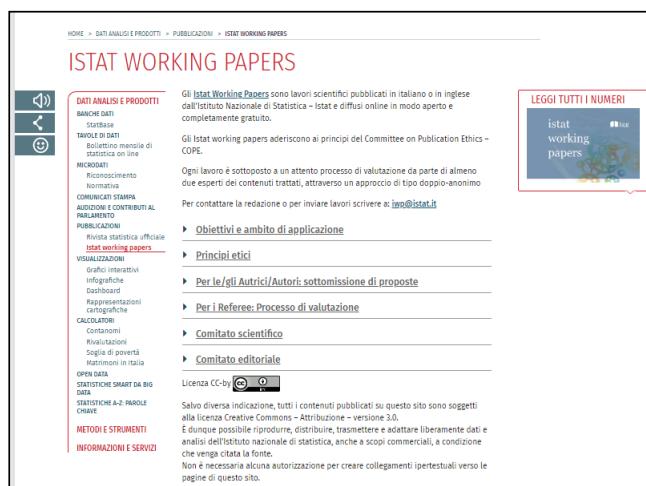


Figura 6 – Pagina Istat Working Papers su sito istituzionale Istat

Sono attualmente in corso le attività per indicizzare anche gli *Istat Working Papers* sui principali indicatori bibliometrici.

## Capitolo 4. Programmazione di iniziative di collaborazione

### 4.1 Le collaborazioni istituzionali

L'Istat mantiene relazioni di partenariato nazionali (con gli operatori dell'ordinamento statistico ufficiale, la comunità scientifica, la società civile e le altre PPAA) e internazionali (con i partner del sistema Statistico Europeo, Eurostat e altri organismi internazionali) per promuovere lo scambio di informazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze, valorizzare il dibattito scientifico in ambito statistico nonché rafforzare il posizionamento e l'immagine dell'Istituto nella comunità di riferimento.

Le *partnership* comprendono, in senso lato, un insieme di relazioni di vario tipo, caratterizzate da azioni "volontarie" che si generano nel contesto in cui l'Istituto opera sia come ente pubblico di ricerca sia, nello specifico, come ente produttore di statistica ufficiale. La cifra distintiva di tali relazioni risiede nella finalità di collaborazione e condivisione che induce l'Istituto a relazionarsi con altri soggetti per il raggiungimento di obiettivi comuni di rilevanza pubblica in ambito statistico.

Le *partnership* rappresentano per l'Istituto un'opportunità dalla rilevanza emergente sia sul piano tecnico-scientifico, che su quello economico-finanziario: sotto il primo profilo, permettono lo sviluppo di specifiche competenze e il conseguimento di risultati scientifici da estendere ad altri settori amministrativi o di ricerca; sotto il secondo profilo, concorrono alla semplificazione dell'apparato burocratico nel suo complesso e consentono all'Istituto il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive rispetto al trasferimento ordinario dello Stato.

Le collaborazioni contribuiscono alla produzione di valore pubblico e alla realizzazione della performance istituzionale, a fronte del coinvolgimento di risorse organizzative. L'Istituto, infatti, nella realizzazione dei progetti di collaborazione (finanziati o meno dall'esterno) deve sostenere i costi determinati dall'utilizzo di personale del proprio organico. In ragione di tali considerazioni, le *partnership* sono state ricondotte nell'alveo del processo di pianificazione, con l'obiettivo di un'integrazione programmatica sempre più solida e sistematica.

Tra i principi di organizzazione e funzionamento dell'ente, lo Statuto dell'Istat prevede la promozione di forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati (articolo 4, comma 1, lettera g) nonché l'adozione di misure volte a incentivare la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi e la collaborazione con le Regioni e gli enti locali in materia di ricerca e sostegno all'innovazione (articolo 4, comma 1, lettera i).

Per favorire le attività di ricerca e lo scambio della conoscenza nell'ambito della comunità scientifica di riferimento, inoltre, l'articolo 6 del Regolamento di organizzazione prevede che l'Istat promuova forme di collaborazione con le università, gli enti e le istituzioni di ricerca al fine di consentire l'accesso ai dati nel rispetto della normativa vigente<sup>19</sup> e supporti le iniziative

<sup>19</sup> L'articolo 5 ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e l'articolo 7, comma 3, del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

di ricercatori e tecnologi finalizzate ad acquisire finanziamenti di progetti di ricerca da parte di amministrazioni dello Stato, enti pubblici o privati o istituzioni internazionali quando queste siano coerenti con la programmazione della ricerca.

#### 4.1.1 Collaborazioni negoziali

Le collaborazioni negoziali si instaurano attraverso accordi o convenzioni, atti bilaterali o plurilaterali che attribuiscono rilevanza giuridica agli impegni assunti dalle parti. Si tratta di negozi non onerosi, che non interessano, cioè, aspetti patrimoniali in una logica di scambio prestazione-controprestazione. Questi accordi possono prevedere eventuali movimentazioni finanziarie tra le parti solo a titolo di rimborso spese o di finanziamento, senza margini di guadagno.

Il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istat, approvato dal Consiglio il 13 dicembre 2019, all'art. 25 prevede che, per il perseguimento delle finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente, l'Istituto possa attivare rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati, anche esteri, in ambito statistico e di ricerca scientifica, mediante atti aventi prevalentemente le seguenti tipologie: *protocolli d'intesa, accordi ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, convenzioni, protocolli di ricerca*.

L'articolo 15 della legge n. 241/1990 detta la disciplina di carattere generale degli accordi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per coordinare gli interventi di ciascun ente su un oggetto di interesse comune. Tali accordi mirano a realizzare il maggiore coordinamento possibile all'interno dell'apparato burocratico, attraverso la collaborazione di più amministrazioni pubbliche, per il perseguimento di un fine unitario, funzionale alla semplificazione dell'azione amministrativa.

La possibilità di stipulare convenzioni con soggetti privati è prevista per l'Istat dalla normativa speciale che ne disciplina i compiti e che detta le norme di organizzazione del Sistema statistico nazionale. Il decreto legislativo n. 322/1989, all'art. 15, comma 2, prevede infatti che per lo svolgimento dei propri compiti l'Istat si possa avvalere di enti pubblici e privati e di società, mediante rapporti contrattuali e convenzionali. Analoga disposizione è ribadita dall'art. 3, comma 8, dello Statuto.

Tra le iniziative di collaborazione volte a sostenere positive modalità di interazione tra il sistema della ricerca pubblico e il sistema della ricerca privato rientrano i protocolli di ricerca<sup>20</sup> stipulati per lo svolgimento di progetti congiunti con università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture, nonché gli accordi per tirocini formativi<sup>21</sup>, utilizzati per accogliere presso le strutture Istat studenti iscritti ai corsi presso le Università convenzionate.

<sup>20</sup> Previsti dal comma 2 dell'articolo 5-ter del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) e regolati dalle [linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan](#) adottate dal Comstat il 7 novembre 2018.

<sup>21</sup> Introdotti dalla Legge 24 giugno 1997 n.196, articolo 18, comma 1, lett. a)

Una particolare modalità di collaborazione si realizza inoltre attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalle istituzioni nazionali o europee, regolati dagli accordi che regolano i rapporti con l'ente finanziatore (accordi di finanziamento). Tali progetti rappresentano il contributo significativo dell'Istat alla realizzazione delle politiche dell'Unione europea e alle strategie per lo sviluppo della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

L'Istat partecipa infine alle attività di cooperazione che l'Unione europea e gli altri organismi internazionali e bilaterali finanziato per il rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi terzi – Paesi candidati, in transizione e in via di sviluppo – e il loro allineamento agli standard internazionali<sup>22</sup>.

In base al contenuto dispositivo, si possono distinguere:

- i protocolli d'intesa, accordi bilaterali o plurilaterali di natura politico-istituzionale che si sostanziano in una dichiarazione di intenti e necessitano di successivi atti per il perseguitamento in concreto degli obiettivi comuni in essi individuati. Sono strumenti convenzionali a cui l'Istat ricorre per rafforzare i rapporti con istituzioni - pubbliche o private - che possono svolgere un ruolo attivo ai fini della creazione di un contesto favorevole al conseguimento di obiettivi di rilevanza strategica in campo statistico. Il loro rispetto viene affidato essenzialmente al permanere dell'intento collaborativo e il concreto sviluppo del rapporto è demandato a successivi atti esecutivi da adottarsi in conformità alla pertinente disciplina normativa. Non contengono normalmente clausole idonee ad assumere rilievo su un piano civilistico e, all'eventuale mancata attuazione degli impegni assunti, non potrà che provvedersi con modalità istituzionali;
- gli accordi quadro, una particolare tipologia di convenzione avente come finalità quella di instaurare fra le parti una forma stabile di collaborazione per lo svolgimento di ampi programmi di interesse comune e per regolamentare future attività da svolgere in collaborazione. La caratteristica di tali atti è quella di rinviare la disciplina operativa a successivi specifici accordi detti convenzioni attuative che, in ogni caso, richiameranno e rispetteranno quanto già stabilito nella convenzione quadro;
- gli accordi operativi, di natura tecnico-gestionale, che comprendono un'ampia categoria di atti con i quali le parti possono regolare nel dettaglio gli impegni reciprocamente assunti per il perseguitamento del comune obiettivo. Tali accordi regolano in concreto le modalità di collaborazione e sono giuridicamente vincolanti, al pari dei contratti.

<sup>22</sup> Ai sensi dell'articolo 15, 1° comma, lettera j, del Decreto legislativo n. 322 del 1989 e dell'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, l'Istat provvede a mantenere i rapporti con enti e uffici internazionali operanti nel settore dell'informazione statistica, a coordinare tutte le attività connesse allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee e a fungere da interlocutore della Commissione europea per le questioni statistiche in quanto membro del Sistema Statistico Europeo (regolamento CE n. 223/2009).

In ambito europeo, il Reg (CE) 223/2009 sottolinea l'importanza della garanzia della stretta cooperazione e di un appropriato coordinamento tra il Sistema Statistico Europeo e gli altri operatori nel sistema statistico internazionale, al fine di promuovere l'utilizzo di concetti, di classificazioni e di metodi internazionali, in particolare per assicurare maggiore coerenza e migliore comparabilità fra statistiche a livello globale.

Il portafoglio dei progetti di collaborazione con partner esterni nel 2023 ha fatto registrare un saldo positivo tra i nuovi progetti attivati (34) e quelli conclusi nel periodo (25). Nel 2° semestre 2023 risultavano attivi in Istituto complessivamente 104 progetti di collaborazione, classificati per tipologia di partnership e di partner nelle tabelle e nel grafico a seguire:

Tabella 2 – Tipologie di partnership attive nel 2° semestre 2023

Tipo Partnership	N.
COLLABORAZIONI TECNICHE TRA PPAA (art. 15 L. 241/1990)	49
COLLABORAZIONI TECNICHE CON PRIVATI (art. 15 D.lgs. 322/1989)	12
ACCORDI PER L'ESECUZIONE DEI CENSIMENTI	4
PROGETTI EUROPEI CON FINANZIAMENTO DIRETTO (GRANT)	12
PROGETTI NAZIONALI CON FINANZIAMENTO ESTERNO	3
PROGETTI PNRR	5
PROGETTI DI RICERCA CON USO MICRODATI (art. 5-ter D.lgs. 33/2013)	12
PROGETTI INERENTI ATTIVITA' FORMATIVE (tirocini, dottorati)	1
PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	6
<b>Totale complessivo</b>	<b>104</b>

Grafico 1 – Percentuale dei progetti di collaborazione attivi nel 2° semestre 2023 per tipologia di partner

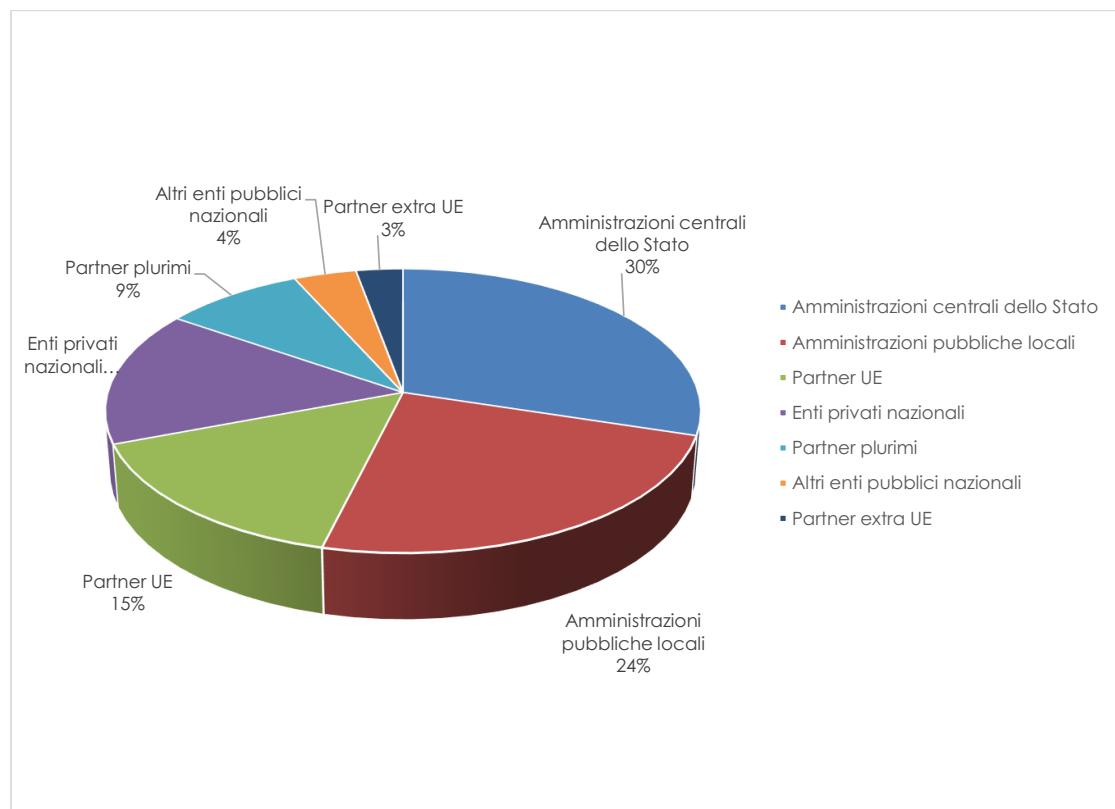


Tabella 3 – Numero dei progetti di collaborazione attivi nel 2° semestre 2023 per tipo di partner

Tipologia Partner	N.ro progetti
<b>Amministrazioni centrali dello Stato</b>	<b>31</b>
Enti di regolazione dell'attività economica	2
Enti e Istituzioni di ricerca pubblici	5
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	1
Enti produttori di servizi economici	1
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	2
Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri	20
<b>Amministrazioni pubbliche locali</b>	<b>25</b>
Agenzie ed enti regionali e provinciali per la formazione, la ricerca e l'ambiente	1
Comuni	2
Enti e Uffici SISTAN	1
Province e città metropolitane	1
Regioni e province autonome	6
Università e istituti di istruzione universitaria pubblici	14
<b>Partner UE</b>	<b>16</b>
Enti e Istituzioni dei Paesi membri	1
Istituti nazionali di statistica europei	3
Istituzioni dell'Unione	12
<b>Enti privati nazionali</b>	<b>16</b>
Enti e Istituzioni di ricerca privati	2
Fondazioni, Associazioni, Onlus	8
Società per azioni	4
Università e istituti di istruzione universitaria privati	2
<b>Partner plurimi</b>	<b>9</b>
Partner plurimi	9
<b>Altri enti pubblici nazionali</b>	<b>4</b>
Enti pubblici non economici	1
Istituti di diritto pubblico	3
<b>Partner extra UE</b>	<b>3</b>
Istituti di statistica di Paesi extra UE	3
<b>Totale complessivo</b>	<b>104</b>

#### 4.1.2 Sussidi e contributi

L'Istat collabora con soggetti pubblici e privati anche erogando contributi economici destinati a finanziare attività di studio e ricerca in ambito statistico. Beneficiari di tali contributi possono essere enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati,

internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse, che non svolgono attività economica a fini di lucro in via prevalente. I criteri e le modalità di concessione di tali sussidi, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della Legge n. 241 del 1990, sono predeterminati ed esplicitati nel Disciplinare approvato dal Consiglio nel 2018<sup>23</sup> e adottato lo stesso anno<sup>24</sup>.

I vantaggi economici erogati dall'Istituto possono assumere le seguenti forme:

- sottoscrizione di quote associative
- contributi per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze e seminari
- contributi per la realizzazione di studi e ricerche anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat
- contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e study visit
- premi.

La tipologia di incentivo economico più utilizzata dall'Istituto è la sottoscrizione di quote associative. L'importo massimo, in relazione ad ogni singola richiesta, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e delle risorse economiche a budget, non può superare i 10.000,00 euro annui.

Gli atti di concessione vengono pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" (quelli riferiti all'anno 2023 sono consultabili al seguente link: <https://www.istat.it/it/files//2017/04/Contributi-e-Quote-associative-2023.pdf>).

## 4.2 Le sfide nella ricerca internazionale e il ruolo dell'Istat

L'impegno dell'Istat nella ricerca a livello internazionale si esplica, per una parte significativa, attraverso la partecipazione a diverse tipologie di progetti che utilizzano gli strumenti di finanziamento promossi dall'Unione Europea nel contesto dei vari programmi per la ricerca. Gli ambiti tematici di questa attività spaziano dall'utilizzo e integrazione del potenziale informativo della produzione statistica, all'uso di nuove metodologie, a sperimentazioni per rispondere alle esigenze di statistiche di qualità, allo sviluppo di quadri di riferimento di indicatori utili per le decisioni politiche e la valutazione di impatto delle politiche nazionali ed europee. Attualmente, tra gli ambiti di ricerca in cui è coinvolto il nostro Istituto a livello internazionale, si possono enumerare: il miglioramento dell'analisi e la raccolta dei dati sulla violenza sui minori e la pianificazione della forza lavoro nel settore sanitario, affrontati rispettivamente nei progetti DORA e HEROES finanziati dai programmi europei Cerv ed EU4Health; l'analisi di soluzioni tecniche per migliorare l'interoperabilità tra i portali statistici nazionali e lo *European Data Portal* sviluppate nel progetto Interstat, finanziato dal programma *Connecting Europe Facilities*; le attività finalizzate alla produzione di "Statistiche europee di alta qualità" che rientrano nel Programma Statistico Europeo incluso nel *Single Market Programme (SMP)* e che operano attraverso reti di collaborazione previste dalla Legge statistica europea (come gli ESSnet) per sviluppare sinergie all'interno del Sistema

<sup>23</sup> Deliberazione n. CDLV del 26 marzo 2018

<sup>24</sup> Deliberazione DOP/629/2018 del 6 giugno 2018

Statistico Europeo (SSE), condividendo conoscenze e risultati o promuovendo la specializzazione riguardo a compiti specifici.

L'attività di ricerca internazionale risponde pienamente alla strategia di rafforzamento della *partnership* internazionale su temi di comune interesse. Inoltre, attraverso l'obiettivo di innovazione, risponde alle indicazioni dell'Agenda sull'Innovazione del SSE e apporta benefici al SSE stesso e ai sistemi statistici nazionali. I risultati della ricerca internazionale hanno ricadute positive anche sul sistema statistico globale contribuendo agli scambi di esperienze su temi di ricerca specifici in ambito di Gruppi di esperti o di conferenze internazionali.

Nell'ambito del SSE, l'Istat nel 2023 ha contribuito in qualità di membro al processo decisionale nel Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC), nella Conferenza dei Direttori e Presidenti degli INS (DGINS), nella Commissione Statistica delle Nazioni Unite, della Sessione Plenaria della Conferenza degli Statistici Europei (CES) dell'UNECE e nel Comitato Statistico e della politica statistica (CSSP) dell'OCSE.

L'Istat partecipa inoltre all'*High Level Group for Modernization of Official Statistics* della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), contribuendo a numerose attività e progetti su temi di innovazione e ricerca, che includono governance dei dati, sviluppo di quadri di riferimento per l'interoperabilità dei dati- fase II, formazione statistica basata sul modello innovativo dei *Carpentries*, servizi in *cloud* per la statistica ufficiale, applicazione di *data science* e di metodi moderni.

La partecipazione dell'Istat nei diversi progetti di ricerca internazionale spesso avviene con ruoli di coordinamento e di leadership in consorzi costituiti con altri Istituti Nazionali di Statistica di altri paesi, Organismi Internazionali e Università italiane e straniere (cfr. sito Istat <https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/ricerca-internazionale>). Nel corso del 2023, tra le aree di ricerca con progetti europei e internazionali attivi, si elencano di seguito quelle di maggiore impatto:

- **Utilizzo di nuove fonti a supporto delle Statistiche Ufficiali.** L'utilizzo di fonti aggiuntive alle indagini, e in particolare di fonti *Big Data* è un obiettivo di ricerca prioritario dell'Istat. Nel corso del 2023, l'Istat ha proseguito le attività del progetto ESSnet WIN (*Web Intelligence Network*) finalizzato all'utilizzo a fini statistici dei dati da fonte Web. In particolare, l'Istat partecipa a diversi *workpackages* finalizzati allo sviluppo in produzione dei due casi d'uso più maturi: il primo relativo agli annunci di lavoro (*Online Job Advertisements* - OJAs), il secondo inerente le caratteristiche delle imprese (*Online-Based Enterprise Characteristics* - OBEC). Con riferimento a OJAs, nel 2023 sono proseguiti le attività per la produzione di indicatori sperimentali, e per la valutazione dell'accuratezza delle variabili di classificazione (ad esempio, occupazione, abilità e competenze, titolo di studio). Inoltre, sono state effettuate diverse analisi per la valutazione della rilevanza e della stabilità delle diverse fonti di input (portali di lavoro e siti delle imprese che pubblicano annunci di lavoro). Tali analisi contribuiscono a valutare la rappresentatività e la copertura degli annunci di

lavoro on line, ai fini della produzione di statistiche sperimentali relative alla dinamica della domanda di lavoro non soddisfatta.

Inoltre, l'Istat partecipa dal 2021 ai lavori della *task force MNO* (Mobile Network Operator) promossa da EUROSTAT per condividere tra i diversi istituti di statistica le esperienze e le metodologie sull'uso dei dati di MNO per la realizzazione di prodotti statistici sul turismo, sulla mobilità e la popolazione abitualmente presente sul territorio nazionale. A dicembre del 2022 Istat, come componente di un consorzio di Istituti di statistica, di società private di Analytics e di provider di telefonia, si è aggiudicato il progetto europeo TSS Multi-MNO, finanziato da EUROSTAT, per lo sviluppo, l'implementazione e la messa in opera di un processo di riferimento (*pipeline*) per la futura produzione di statistiche ufficiali basate su dati di telefonia provenienti da più operatori. Il progetto si prefigge di fornire non solo il quadro di riferimento metodologico e concettuale dei singoli moduli che compongono la *pipeline* ma anche la sua implementazione open-source e un test con una selezione di operatori *partners*. Il progetto si avvale dei risultati e delle esperienze di precedenti progetti sui *Big Data* terminati nel 2021. Nell'ambito di questo progetto Istat coordina gli aspetti relativi alle specifiche metodologiche e qualitative del processo di produzione.

Nell'ambito di queste attività, di recente avvio sono l'ESSnet MNO-MINDS (*Trusted Smart Statistics – Methodological developments based on new data sources*) in cui l'Istat è impegnato, come coordinatore di un consorzio di 10 Istituti Nazionali di Statistica, nello sviluppo di metodologie per l'integrazione dei dati di telefonia mobile con altre fonti di dati per la produzione di statistiche ufficiali, e l'ESSnet Smart Surveys *Implementation* sulla raccolta dati attraverso dispositivi *smart* e lo sviluppo di una piattaforma europea per la condivisione di soluzioni e servizi.

- **Modelli di metadati e Servizi statistici standard.** Quest'area ha come obiettivo la standardizzazione delle varie fasi dei processi statistici e dei rispettivi *input* e *output*, nonché delle metodologie e delle informazioni ausiliarie che permettono di documentare o riprodurre i passi eseguiti. Nel corso del 2023, è proseguito il lavoro relativo ai modelli di metadati (micro e macro) e alla realizzazione di ontologie a supporto dei sistemi di integrazione dei dati.
- **Interoperabilità e valorizzazione dei Linked Open Statistical Data.** A fine agosto 2023 si sono concluse le attività tecniche del progetto INTERSTAT – *Open Statistical Data Interoperability Framework*, avviato a settembre 2020. Nell'ambito del programma dell'Unione Europea CEF - *Connecting Europe Facility*, tale iniziativa ha avuto come principale obiettivo l'incremento dell'interoperabilità tra i portali statistici nazionali e lo *European Data Portal*, e in particolare:
  - valorizzazione dei *Linked Open Statistical Data* (LOSD) mediante la creazione di un *framework* (*Open Statistical Data Interoperability Framework*), realizzato raggruppando un insieme di tools utilizzati per la pubblicazione dei LOSD (<https://framework.cef-interstat.eu/>);
  - adozione di standard e ontologie comuni per l'automazione e l'armonizzazione di dati open provenienti da diverse fonti e dei relativi metadati;

- creazione di strumenti per agevolare gli utenti finali (non tecnici) nella visualizzazione e analisi dei LOSD;
- implementazione di tre applicazioni pilota (SEP - Air Quality, School For You, Geo-localized Facilities) per la validazione delle soluzioni tecniche offerte dal framework e analisi dell'impatto per i potenziali utenti (tecnici e non).
- **Input Privacy:** si tratta di un settore di ricerca molto innovativo sul quale l'Istat è impegnata da qualche anno. L'attività tutt'ora in corso, riguarda principalmente lo studio delle tecniche per il miglioramento della privacy (c.d. PET - *Privacy Enhanching Technologies*) ovvero metodi innovativi che permettono l'integrazione di dati sensibili, a livello micro, garantendone la riservatezza. Terminato nel dicembre 2022 il progetto di ricerca internazionale “UNECE Input Privacy Preservation”, documentato nel report <https://zenodo.org/records/10400296>, le attività sono proseguiti nel corso del 2023 sotto il coordinamento dell'UN Statistics Division. L'Istat ha avuto un ruolo molto attivo e propositivo nei diversi gruppi di ricerca delle Nazioni Unite, quali l'UN PET Lab, l'UN Task Team, nonchè nei sottogruppi dedicati a problematiche specifiche quali: aspetti legali (UN legal subgroup); tecniche di *input privacy Private Set Intersection* (UN PSI) e *Federated Learning* (UN FL group); gestione del *repository* UN dei casi d'uso (use case repository subgroup); sperimentazione del *framework* OpenMined-PySyft. Una visione complessiva dell'articolazione dei vari gruppi e sottogruppi tematici di ricerca nei quali l'Istat è impegnata su queste tematiche, è disponibile nella seguente pagina web: <https://unstats.un.org/bigdata/task-teams/privacy/index.cshtml>. In questo contesto è stata inoltre realizzata la PET Guide 2023: [https://unstats.un.org/bigdata/task-teams/privacy/guide/2023\\_UN%20PET%20Guide.pdf](https://unstats.un.org/bigdata/task-teams/privacy/guide/2023_UN%20PET%20Guide.pdf).

### 4.3 Il PNRR e le sfide tecnologiche

Nel 2023 è continuato l'impegno dell'Istituto nella realizzazione dei progetti finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PNRR prevede una linea di investimento dedicata alla transizione digitale e, in particolare, alla componente dati e all'interoperabilità tra le basi informative delle pubbliche amministrazioni, denominata Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), in linea con la rilevanza assegnata allo sviluppo tecnologico nell'agenda politica ed economica del Paese. Rispetto a tale indirizzo, l'Istat è stato individuato come *partner* strategico per fornire un contributo al percorso di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni ed alla luce delle competenze acquisite in materia di trattamento dei dati ha assunto un ruolo significativo nell'ambito della Strategia Nazionale Dati, elemento cruciale della trasformazione digitale dell'economia e della società. Appare, difatti, sempre più rilevante l'impegno verso una gestione informatizzata dei dati e dei metadati organizzata su scala nazionale, nel rispetto degli standard internazionali, anche al fine di promuovere il miglioramento dei servizi resi ai cittadini e di sviluppare un modello di dati interoperabile, secondo un approccio *data-driven*. Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi del Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza e, in particolare della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - l'Istat è stato individuato quale soggetto attuatore del **progetto Catalogo Nazionale Dati** per l'interoperabilità semantica, nell'ambito della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). La realizzazione del catalogo ha l'obiettivo di fornire un modello e uno standard comune e favorire lo scambio, l'armonizzazione e la comprensione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche, nell'ambito della Piattaforma Digitale Nazionale Dati e del *Single Digital Gateway* (lo Sportello Digitale Unico, anch'esso previsto dal PNRR) e in un contesto strategico più ampio, che prevede di rendere i dati e le informazioni gestiti nella PA aperti, strutturati e interoperabili per semplificare la condivisione sia tra PA sia tra cittadini e imprese. In particolare il catalogo intende mettere a disposizione degli enti vocabolari controllati e classificazioni capaci di rendere più funzionale l'accesso a basi informative diverse attraverso un lavoro di mappatura delle banche dati e dei flussi informativi e di sviluppo e condivisione di schemi di dati, anche al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza nella Pubblica Amministrazione, in termini di cybersecurity e di promuovere una sempre maggiore efficienza e accessibilità dei servizi.

L'Istat è stato, inoltre, individuato dal Dipartimento della Funzione Pubblica quale ente attuatore nell'ambito dell'iniziativa progettuale dal titolo **“Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA”** finanziata a valere sulla missione 1 componente C1, Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance sub-investimento 2.2.4 Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione. Il progetto è finalizzato a garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR con lo scopo di assicurarne la tempestiva implementazione, a tutti i livelli amministrativi, e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini attraverso la realizzazione di attività trasversali di accompagnamento all'attuazione delle riforme e degli interventi di semplificazione previsti dal piano stesso, mediante attività di monitoraggio, valutazione e comunicazione. In particolare, all'Istat è stata affidata la progettazione ed implementazione di un complesso sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della Pubblica Amministrazione. Nel dettaglio nell'ambito dell'accordo l'Istituto è stato impegnato nella definizione di un perimetro di analisi coerente con le esigenze delle attività di monitoraggio e misurazione, nell'individuazione delle relative fonti (censimenti e altre rilevazioni statistiche), nella produzione di elaborazioni e analisi funzionali alle attività di monitoraggio e nella progettazione e realizzazione di ulteriori indagini a supporto delle attività di monitoraggio e misurazione e la realizzazione e gestione di un sistema di rilevazione dei tempi delle procedure amministrative.

Nell'ambito delle iniziative a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l'Istituto è impegnato anche in una attività di **collaborazione con il Ministero della Cultura finalizzata allo studio ed alla ricerca di dati statistici degli organismi culturali e creativi in Italia** finanziata, in particolare, nell'ambito della missione M1C3 investimento 3.3 capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde destinato al sostegno e alla ripresa dei settori culturali e creativi. In particolare l'iniziativa di collaborazione prevede la ricognizione delle fonti statistiche disponibili, la messa a sistema e analisi dei dati disponibili sulle imprese e le organizzazioni non profit attive nei settori della cultura, l'individuazione delle

lacune informative e delle metodologie più idonee a rispondere ai fabbisogni conoscitivi utili all'analisi (nel rispetto degli *standard* metodologici condivisi a livello nazionale e idonei a garantire la produzione di dati statistici di qualità) e la definizione e lo sviluppo di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle imprese e delle organizzazioni non profit del comparto culturale.

Infine, l'Istat partecipa quale soggetto affiliato al progetto "Age-It - A novel public-private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological solutions for an inclusive Italian ageing society" di cui è ente attuatore l'Università di Firenze. Il progetto si propone, in particolare, di contribuire alla trasformazione del nostro Paese in un polo scientifico internazionale per la ricerca sull'invecchiamento che rappresenti lo standard di riferimento in campo socio-economico, biomedico e tecnologico per costruire una società inclusiva per tutte le età. Il partenariato di ricerca coinvolge centri di ricerca italiani pubblici e privati tra i quali la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa), l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) e l'Istituto nazionale di ricovero e cura per anziani (Inrca) oltre ad Università, aziende private, istituzioni pubbliche e della società civile, soggetti impegnati in uno sforzo comune teso alla progettazione di soluzioni socioeconomiche, biomediche e tecnologiche per un'Italia inclusiva verso tutte le generazioni. Le attività sono mirate alla realizzazione di ricerche sull'invecchiamento in una prospettiva integrata, per affrontare sia le sfide socio-economiche e politico-culturali derivanti dalle dinamiche demografiche quanto la comprensione del processo dell'invecchiamento e delle relative patologie per migliorare la cura della popolazione e ridurne le fragilità. In particolare, l'Istat è coinvolto nelle attività connesse alla linea di azione 1 incentrata sulla demografia dell'invecchiamento quale approccio di *data science* a supporto dei processi di decision-making ed alla linea di azione 5 focalizzata sulla sostenibilità delle attività di cura in una società in progressivo invecchiamento ed intende contribuire all'analisi delle dinamiche demografiche alla base dell'invecchiamento. L'attività prevede lo sfruttamento delle basi dati innovative implementate dall'Istituto integrando i dati del Sistema dei Registri, dei censimenti e quelli delle indagini *ad hoc* su famiglie e individui, mediante l'adozione di un approccio longitudinale che consenta di inquadrare il fenomeno dell'invecchiamento nel contesto del percorso di vita degli individui.

**Capitolo 5. Adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti**

Per facilitare la libertà di ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto, strumentale al miglioramento della qualità dei processi produttivi, l'Istituto di è dotato di un sistema di Laboratori.

### 5.1. I Laboratori per la ricerca tematica

I due Laboratori per la ricerca tematica, uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale, hanno il ruolo di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca, in accordo con le aree tematiche di interesse per l'Istituto, che determini:

- l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, in termini quantitativi e qualitativi, grazie all'integrazione e alla multidisciplinarità delle analisi;
- il miglioramento del livello delle pubblicazioni scientifiche e istituzionali;
- il rafforzamento della capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche;
- l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto valorizzando le competenze specifiche;
- la valorizzazione del capitale umano e di crescita professionale, con impatti positivi in termini di motivazione e crescita della soddisfazione per il lavoro.

A tale scopo, vengono periodicamente individuate aree di interesse su cui, attraverso una *call for proposals* rivolta a tutti i dipendenti dell'Istituto, si stimola la presentazione di progetti. Le proposte, che possono anche prevedere la partecipazione di ricercatori di università o altre istituzioni, vengono quindi selezionate dal Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica (par. 1.3).

All'inizio del 2023 sono state avviate le attività per i progetti selezionati nella seconda *call* effettuata nel corso del 2022. La seconda *call* ha per tema: "L'Italia post Covid-19: effetti temporanei e permanenti della pandemia". Le 9 aree tematiche definite in occasione della prima *call* sono state leggermente riviste, sia per meglio adattarle al nuovo tema, sia per includere aspetti rilevanti oggetto delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (quali, ad esempio, digitalizzazione e transizione ecologica).

Le nuove aree tematiche sono dunque le seguenti:

1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione
2. I cambiamenti del sistema produttivo
3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni
4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione
6. Aspetti economici e sociali di diseguaglianza e povertà
7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure

8. Sviluppo sostenibile, benessere, equità
9. Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.

I progetti selezionati dal Comitato sono stati 33 e le attività sono state avviate il 1° gennaio 2023 e avranno termine il 31 dicembre 2024.

Di conseguenza, nel corso del 2023 i due Laboratori si sono prevalentemente occupati di: 1) organizzare il seminario di avvio dei lavori; 2) fornire regolare supporto ai responsabili dei progetti selezionati; 3) finalizzare la formalizzazione della partecipazione degli esperti esterni; 4) aggiornare l'area condivisa di lavoro sulla intranet dell'Istituto; 5) monitorare e aggiornare la composizione dei team di progetto; 6) predisporre e aggiornare regolarmente la delibera sul trattamento dei dati personali; 7) finalizzare uno spazio server dedicato per ciascun progetto.

Per quanto riguarda il primo punto, il seminario, tenutosi il 9 marzo 2023, è stato finalizzato a illustrare ai responsabili di progetto i vari aspetti - organizzativi, informatici, giuridici - delle attività di ricerca.

Per quanto riguarda il terzo punto, è stato necessario completare il processo di formalizzazione dei numerosi (78 persone) esperti esterni coinvolti nei progetti di ricerca. Relativamente al quarto punto, l'area condivisa sulla intranet è stata aggiornata per la seconda *call* in modo che i partecipanti ai progetti possano condividere uno spazio di archiviazione dei propri documenti. Per quanto riguarda i punti 5 e 6, si è monitorata e aggiornata la composizione dei team di progetto e conseguentemente, in collaborazione con il Dipartimento per la produzione statistica, si è aggiornata la delibera sul trattamento dei dati personali e relativo registro delle attività.

Infine, si è completata la predisposizione, in collaborazione con la Direzione centrale per le tecnologie informatiche, di uno spazio server dedicato per ciascun progetto per la condivisione tra i relativi partecipanti dei dati e dei software necessari allo svolgimento dei lavori in ambiente sicuro e protetto.

L'allegato 2 riporta un prospetto con l'elenco dei progetti approvati per la seconda *call*.

## 5.2. Il Laboratorio Innovazione

Il Laboratorio Innovazione (LabInn) è una componente del sistema dei Laboratori, di cui l'Istat si è dotato per migliorare la propria capacità di innovare, nei processi e nei prodotti, per rispondere in maniera più efficace ed efficiente all'evoluzione della domanda di informazione statistica.

Il LabInn offre l'opportunità di dedicare del tempo alla ricerca, anche mettendo a disposizione infrastrutture informatiche di elevate prestazioni, utili a sperimentare le idee dei ricercatori dell'Istituto in uno spazio dedicato.

In particolare, il LabInn offre la possibilità a team di ricercatori di sperimentare progetti innovativi che afferiscono principalmente ai seguenti ambiti:

- ✓ uso di nuove fonti di dati;
- ✓ miglioramento dei processi statistici;
- ✓ output innovativi: nuove tecniche di navigazione, scoperta e visualizzazione dell'informazione, combinazione tra diverse sorgenti di dati, *open data*, *linked open data*;
- ✓ uso di nuove tecnologie e metodologie ICT.

Il Laboratorio, inaugurato nel marzo 2018 grazie alla collaborazione delle diverse componenti organizzative di Istituto, è diventato patrimonio comune dell'Istat in grado di favorire opportunità di ricerca e innovazione a sostegno del miglioramento della produzione statistica.

Fino ad oggi sono state aperte quattro *call*, che hanno raccolto 91 proposte di progetti innovativi: di questi, 24 sono stati approvati, 15 si sono conclusi e 4 sono stati avviati e altri 4 sono stati conclusi nel corso del 2023 (cfr. allegato 3). Tutti i progetti sono consultabili in un'area del sito istituzionale dedicata al [Laboratorio Innovazione](#).

Con lo sviluppo di questi progetti in questi anni il LabInn ha messo in rete esperienze e competenze favorendo un ecosistema della conoscenza in cui si integrano e collaborano professionalità distinte. Allo sviluppo di alcuni progetti hanno contribuito anche docenti e ricercatori provenienti da contesti, accademici e non, esterni all'Istat. L'interdisciplinarietà dei team e la trasversalità dei progetti caratterizzano i gruppi coinvolti nello sviluppo dei progetti, in perfetta coerenza con quanto stabilito dall'articolo 3 dello Statuto in cui si sottolinea che "...l'attività di ricerca si realizza attraverso azioni programmate, alle quali cooperano in modo integrato gruppi di ricercatori e tecnologi con competenze e professionalità differenti". Il LabInn ha permesso di rafforzare il ruolo della ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto e del personale. La ricerca garantita è, così come previsto dall'art. 2 dello Statuto dell'Istat, "finalizzata al miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi adottati per la produzione, sviluppo e diffusione della statistica ufficiale e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica". Dal 2021 le attività del LabInn, a causa della pandemia, sono state riorganizzate in modo che i ricercatori coinvolti nello sviluppo dei progetti potessero continuare a lavorare anche da remoto. Il funzionamento del LabInn, così come quello delle altre infrastrutture per la ricerca, è monitorato dal Comitato per la Ricerca che, a valle di un processo di valutazione che coinvolge settori tematici e settori trasversali, valuta i progetti da ammettere al LabInn sulla base di criteri predefiniti, in particolare tenendo conto prioritariamente della potenziale ricaduta dei risultati dell'innovazione proposta sui processi di produzione.

Il LabInn rappresenta attualmente una realtà consolidata in Istituto, uno strumento capace di favorire la costituzione di una rete di conoscenza, ricerca e innovazione che contribuisce a rafforzare il circuito virtuoso in cui l'Istituto è inserito grazie ad accordi, *partnership*, convenzioni con altri enti e organismi di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

**Capitolo 6. Individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna**

Per quanto concerne la valorizzazione professionale, lo Statuto dell'Istat prevede che l'organizzazione delle strutture e del lavoro sia orientata al migliore impiego e alla valorizzazione del capitale umano, al riconoscimento e allo sviluppo delle competenze e delle professionalità, alla promozione delle pari opportunità delle lavoratrici e dei lavoratori (articolo 4, comma 1 lettera n). Il Regolamento del personale, approvato dal Consiglio dell'Istituto in data 9 settembre 2019, inoltre, all'articolo 40, afferma che "1. L'Istat riconosce nel patrimonio di competenze del proprio personale la sua principale risorsa e adotta conseguentemente misure volte a sostenere, sviluppare, valorizzare tale patrimonio, recependo e applicando i principi enunciati nella Carta europea dei Ricercatori. 2. Richiamandosi alle linee d'azione definite dalla Strategia di Lisbona, l'Istat riconosce la rilevanza della formazione e dello sviluppo delle competenze e assicura al proprio personale la possibilità di aggiornarsi e ampliare le competenze e le conoscenze attraverso la formazione tradizionale, l'apprendimento informale, seminari, convegni e strumenti e metodologie di e-learning. 3. Al fine di promuovere l'apprendimento continuo dell'intera organizzazione, l'Istat favorisce l'attivazione di meccanismi di facilitazione dei processi di costruzione e condivisione della conoscenza. 4. Ai fini dell'accrescimento professionale dei propri dipendenti e in linea con i principi dichiarati nella Carta europea dei ricercatori e richiamati nel Decreto legislativo n. 218 del 2016, l'Istat riconosce il valore della mobilità geografica, intersetoriale e interdisciplinare, nonché della mobilità tra settore pubblico e privato, nonché della mobilità all'interno dell'Istituto". Il concetto di valorizzazione professionale viene dunque considerato in senso ampio, ossia comprensivo degli aspetti di carattere immateriale (crescita della conoscenza e reputazione professionale, sviluppo delle proprie capacità soft) che materiale (mobilità, sviluppo di carriere).

Anche gli strumenti di valutazione interna sono finalizzati alla valorizzazione e al miglioramento professionale del personale, nella prospettiva del progressivo incremento della qualità del servizio reso dall'Istituto in quanto ente pubblico di ricerca. Il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della performance, consegnato alla Direzione generale, al momento in visione all'OIV, portato al confronto con le Organizzazioni sindacali, verrà sottoposto al Consiglio dell'Istat per l'approvazione e troverà una prima parziale applicazione nell'anno corrente. Il Sistema propone alcuni importanti miglioramenti nel processo di valutazione del personale appartenente ai livelli IV-VIII, tenuto conto anche delle Direttive del Ministro della Funzione Pubblica di recente emanazione e garantisce la continuità del processo relativamente alla valutazione dei dirigenti generali. Tra coloro che rivestono il ruolo di valutatori figurano il Presidente, coadiuvato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, i dirigenti generali e i dirigenti amministrativi di I fascia. Tali soggetti, nell'esercizio delle attività di valutazione, possono avvalersi della collaborazione di responsabili di servizio e/o di dirigenti amministrativi di II fascia.

**Capitolo 7. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca**

Nel 2023 è proseguita in Istat l'esperienza di rappresentanza del personale ricercatore e tecnologo nel Consiglio d'Istituto, così come previsto nello Statuto Istat all'art. 8, comma 1, lett. d) in attuazione del D.lgs. 218/2016.

Rimane attiva la rete di comunicazione attuata per garantire al personale le informazioni sui diversi argomenti trattati e sulle decisioni adottate dal Consiglio:

- una pagina sul sito intranet dell'Istituto dedicata alla diffusione di documentazione e materiali di interesse del personale (<https://intranet.istat.it/traversale/ConsigliereElettivo/Pagine/HomePage.aspx>). Su questa pagina viene diffusa, successivamente a ciascuna seduta, una nota di sintesi predisposta dal membro eletto dal personale contenente i punti principali dei temi trattati in Consiglio. La nota affianca e arricchisce quella più sintetica predisposta dalla segreteria del Consiglio;
- una casella di posta elettronica ([consigliereletto@istat.it](mailto:consigliereletto@istat.it)) dedicata a scambi informativi individuali e/o collettivi, invio di mail a tutto il personale o a gruppi di colleghi selezionati su temi specifici.

Nel corso del 2023, il Consiglio dell'Istituto, in vista di una nuova procedura per l'elezione del rappresentante del personale nel Consiglio di nuova costituzione, ha preso in esame la possibilità di estendere l'elettorato attivo, al momento riservato ai dipendenti dei livelli I-III ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del vigente Regolamento di organizzazione, anche ai dipendenti dei livelli IV-VIII, per favorire una sempre maggiore partecipazione del personale al governo dell'ente.

Il Consiglio ha quindi approvato, a gennaio 2024, la modifica del Regolamento di organizzazione dell'Istat per estendere l'elettorato attivo al personale di tutti i livelli e il nuovo testo del Regolamento, in conformità a quanto previsto all'articolo 4 del decreto legislativo n. 218/2016, è stato sottoposto al vaglio del Ministro per la Pubblica Amministrazione.

Il Comitato scientifico che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 11 dello Statuto Istat, ha il compito di svolgere funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio in merito agli aspetti scientifici dell'attività di ricerca dell'ente è ancora in fase di costituzione. Tale organo, ai sensi della normativa richiamata, è nominato dal Consiglio ed è composto da sette componenti, di cui cinque su proposta del Presidente e due in rappresentanza del personale, uno eletto dai ricercatori e uno dai tecnologi dell'Istat. Possono essere eletti i ricercatori e i tecnologi in servizio presso l'Istat.

A livello nazionale, infine, risulta ancora in fase di attuazione quanto previsto dall'art. 8 del decreto legislativo n. 218/2016 in merito alla costituzione del Consiglio nazionale dei ricercatori e dei tecnologi, composto dai rappresentanti dei ricercatori e tecnologi eletti negli organi scientifici e di governo dei singoli enti di ricerca e finalizzato a formulare pareri e proposte riguardanti l'organizzazione della ricerca in base ai principi della Carta Europea dei Ricercatori.

**Capitolo 8. Rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri**

Con l'obiettivo di definire un sistema di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità del settore, la riforma operata con il Decreto legislativo n. 218 del 2016 ha innovato anche la disciplina in materia di reclutamento differenziandola da quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni. In questa logica, l'Istituto ha recepito e fatto proprio, quanto previsto dall'art 11 del decreto di riforma prevedendo, all'art. 44 del Regolamento del Personale, approvato dal Consiglio dell'Istat il 9 settembre 2019, la possibilità di concedere ai ricercatori e tecnologi congedi per motivi di studio o di ricerca scientifica e tecnologica, allo scopo di recarsi presso Istituti o laboratori esteri, nonché presso Istituzioni internazionali e comunitarie. In tale cornice regolamentare, ricercatori e tecnologi dell'Istituto vengono autorizzati ad avere rapporti di collaborazione con organizzazioni internazionali, nella consapevolezza che tali esperienze rappresentino un utile arricchimento professionale di particolare interesse per l'Istat. L'Istituto pone altresì particolare attenzione alla valorizzazione di tali esperienze, avendo adottato, per il personale che rientra nell'ente dopo un periodo di distacco o di congedo per motivi di studio presso organizzazioni internazionali, una modalità di governo del processo di re-inserimento basato su interviste finalizzate a raccogliere elementi conoscitivi fondamentali per indirizzare correttamente le scelte sulla collocazione di tale personale all'interno della propria struttura organizzativa.

Il Regolamento del Personale dell'Istat ha altresì introdotto, oltre alle forme di reclutamento ordinarie, la possibilità di assumere per chiamata diretta, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ricercatori o tecnologi, italiani o stranieri, dotati di altissima qualificazione scientifica negli ambiti disciplinari di riferimento, che si siano distinti per merito eccezionale ovvero che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale (articolo 8). Lo stesso Regolamento prevede inoltre la possibilità di assumere personale a tempo determinato, anche per specifici programmi o progetti di ricerca nei limiti previsti dalle norme vigenti e dalle risorse finanziarie disponibili (articolo 9). L'Istituto offre infine a giovani laureati l'opportunità di formarsi attraverso il conferimento di assegni di ricerca e borse di studio (articolo 55). Agli studenti iscritti ad un corso di laurea o master universitario è offerta la possibilità di effettuare un tirocinio formativo curriculare della durata massima di un anno (articolo 56).

Nel corso degli ultimi anni il Dipartimento della Funzione Pubblica ha inoltre avviato iniziative di innovazione per rendere i processi di reclutamento maggiormente in linea con la realtà attuale, in cui digitalizzazione e semplificazione devono viaggiare di pari passo, avendo il fine ultimo di "riqualificare" la pubblica amministrazione e la sua immagine in particolare nei confronti delle nuove generazioni. In tal senso, una P.A. "attrattiva" non può che partire proprio dalle modalità per accedervi, certo adottando procedure più snelle, ma anche ponendo attenzione fin dalla fase di costruzione dei bandi sull'insieme delle attitudini e potenzialità richieste agli aspiranti, riducendo nei processi di selezione il peso delle conoscenze nozionistiche "statiche" per focalizzarsi anche sugli aspetti "dinamici" della personalità dei candidati da acquisire (*soft skills*, aspetti motivazionali).

Da novembre 2022, con l'entrata in vigore del Decreto Legge n. 36 del 2022 e il corrispondente inserimento dell'art. 35-ter nel d.lgs. n. 165/2001, la partecipazione ai concorsi pubblici a tempo indeterminato e determinato banditi dalle amministrazioni pubbliche avviene mediante registrazione al "Portale unico del reclutamento" (portale InPA), meccanismo di partecipazione concorsuale completamente informatizzato che, oltre a far venir meno l'obbligo di pubblicazione del bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale, ha reso tali procedure più rapide e trasparenti, pur richiedendo, nella fase iniziale di applicazione, un consistente sforzo di revisione nelle procedure e nel modus operandi da parte delle strutture amministrative e informatiche dell'Istituto.

Ancor più incisive sono le innovazioni poste dal successivo D.P.R. 16 giugno 2023, n. 82, nell'ambito di una riforma di più ampio respiro dell'amministrazione pubblica e focalizzate alla riorganizzazione e all'ammodernamento delle procedure di reclutamento del personale e all'armonizzazione dell'intero sistema dei concorsi e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi, che ha la finalità di semplificare e meglio coordinare la normativa vigente per garantire una più ampia ed agevole partecipazione dei candidati, assicurare maggior imparzialità, efficienza,

Nel 2023 le strutture dell'Istituto sono state particolarmente impegnate per portare a termine numerosi processi di assunzione di personale: le procedure concorsuali, selettive e di valorizzazione professionale hanno interessato circa 800 partecipanti e il complesso di tali procedure ha avuto significativi impatti sulla consistenza del personale dell'Istituto, in termini di consistenza e di andamenti nei rispettivi profili. Il personale in forza in Istituto al 31 dicembre 2023 è pari a 1.915 unità (di cui 1.895 unità di personale di ruolo e 20 unità di personale non di ruolo); in merito alla ripartizione fra personale ricercatore e tecnologo e personale tecnico-amministrativo, rispetto agli anni precedenti la consistenza del personale di ruolo dei livelli I-III, nel quadriennio 2020-2023, va da 863 a 955 unità, con un aumento complessivo di 92 unità; si registra invece la tendenza opposta per il personale dei livelli IV-VIII, passato nello stesso periodo temporale da 1205 a 933 unità, con una diminuzione complessiva di 272 unità. L'Istituto, infatti, nel periodo 2020-2023 si è trovato a dover affrontare un elevatissimo numero di cessazioni, conseguenza di normative che hanno creato condizioni favorevoli ai pensionamenti.

## Capitolo 9. Equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria

In Istat il passaggio alla contabilità civilistica ha comportato un profondo cambiamento nei processi in ambito gestionale, amministrativo e contabile e un imponente sforzo da parte del personale dell'Istituto. L'adozione di un nuovo sistema informativo per la pianificazione integrata e la gestione dei processi amministrativo-contabili, ha accompagnato il cambiamento in modo strutturato attraverso un progetto di *change management* dedicato alle attività di informazione, comunicazione e formazione.

Nel corso del 2023 la pianificazione strategica e finanziaria dell'Istituto, la programmazione operativa dei servizi trasversali, i processi amministrativo-contabili e l'integrazione del ciclo attivo e passivo con il sistema documentale sono stati gestiti con moduli SAP del nuovo sistema ERP (*Enterprise resource planning*).

In coerenza con la programmazione e la pianificazione dell'Istituto, le risorse di bilancio sono state assegnate ai Centri di responsabilità amministrativa di primo livello, corrispondenti alla macrostruttura organizzativa dell'Istituto, così come di seguito individuati:

- Direzione generale (DGEN) – codice 4;
- Dipartimento per la produzione statistica (DIPS) – codice 11;
- Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) – codice 12;
- Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE) – codice 14.

La tabella che segue illustra la struttura delle missioni e dei programmi spesa adottati dall'Istituto.

Tabella 4 – Missione istituzionale, centri di responsabilità e programmi di spesa assegnati

Missione	CDR	Programmi	Denominazione
M017- RICERCA E INNOVAZIONE	DIPS	011	Produzione statistica
	DIRM	012	Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica
	DGEN	015	Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica
	DCRE	016	Attività finalizzate alle relazioni esterne e al coordinamento del Sistan
M032 -SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	DGEN	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
		002	Indirizzo politico
M033 - FONDI DA RIPARTIRE	DGEN	033	Fondi da ripartire
M099 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	DGEN	099	Servizi conto terzi e partite di giro

L'attività di ricerca è finanziata principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, che costituisce complessivamente il 97% del totale delle entrate, nonché attraverso le entrate per contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca, per contratti e convenzioni e per la fornitura di dati statistici. Tali entrate proprie rappresentano complessivamente circa il 1% del totale.

Come descritto nei capitoli precedenti, l'Istituto svolge le seguenti attività:

- **attività di promozione e valorizzazione della ricerca istituzionale e scientifica.** Essa si esplica attraverso l'organizzazione, anche in forma congiunta con altre istituzioni scientifiche di workshop, convegni, *lectio magistralis* ed eventi in genere, destinati allo sviluppo della ricerca stessa;
- **attività di sostegno alla ricerca istituzionale e scientifica.** Il mondo della ricerca richiede un confronto e scambio aperto e continuo con la comunità scientifica nazionale e internazionale. Al fine di sostenere lo sviluppo e la valorizzazione delle attività di ricerca è stata programmata l'attivazione di una serie di iniziative formative finalizzate a favorire lo scambio di esperienze tra ricercatori come ad esempio "Le visiting scientist", che consentono ad esperti in possesso di adeguata qualificazione (ricercatori Istat e/o ricercatori e docenti esterni) afferenti ad università, centri di ricerca, enti ed istituzioni comunitarie ed internazionali di realizzare un'esperienza nell'ambito della ricerca metodologica e applicata e su tematiche giuridico-organizzative;
- **attività di ricerca nell'ambito di progetti a finanziamento esterno.** L'attività di ricerca viene svolta anche nell'ambito di progetti a finanziamento esterno;
- **attività di sostegno alla formazione di ricercatori e tecnologi.** Le competenze dei ricercatori e dei tecnologi dell'Istituto, unitamente a quelle di tutto il personale, rappresenta un elemento strategico per la realizzazione del mandato istituzionale. Diventa pertanto necessario sostenere l'accrescimento e l'aggiornamento delle competenze scientifiche e della conoscenza in generale che sono disciplinate, in particolare, dall'articolo 61 del CCNL 21/2/2002 in materia di formazione. Queste iniziative sono finanziate con le risorse stanziate sulla posizione finanziaria C2.1.2.01.04.999.0003 denominata "Formazione interna - iscrizione a corsi e convegni" sulla quale sono imputati in particolare i costi relativi all'iscrizione a corsi e convegni esterni. A tal riguardo si fa presente che la Legge di bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019, ha introdotto alcune disposizioni finalizzate al riordino e alla semplificazione delle norme di contenimento della spesa per consumi intermedi con l'obiettivo di attivare un meccanismo virtuoso negli enti chiamati a concorrere agli obiettivi di finanza pubblica lasciando nel contempo gli enti stessi maggiore margine di manovra nella determinazione dei limiti di spesa tra le diverse voci che compongono il macro aggregato ivi compresa la spesa per formazione;
- **corresponsione di benefici economici a soggetti pubblici e privati** per la promozione di studi e ricerche in ambito statistico. Tale attività si esplica nelle diverse forme di:
  - sottoscrizione di quote associative ad associazioni scientifiche o professionali, nonché per l'erogazione di sovvenzioni, ausili finanziari e contributi ad enti,

associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse dell'Istituto per il perseguitamento dei fini istituzionali;

- contributi per la realizzazione di studi e ricerche nelle materie di interesse dell'Istituto anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat;
- contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e *study visit* in favore di università, centri di ricerca, enti ed istituzioni europee ed internazionali operanti nei settori di interesse dell'Istituto;
- erogazione di premi.

La copertura finanziaria delle spese relative a tali attività è garantita dalle risorse stanziate sulle posizioni finanziarie, che rappresentano un'articolazione delle poste di *budget* (costi, ricavi, ammortamenti, accantonamenti, fondi, ecc) sulla base della loro natura ai fini della gestione e della successiva rendicontazione. Le posizioni finanziarie sono raccordate in modo univoco alle voci del *budget* economico e al piano degli investimenti triennali.

Le posizioni finanziarie relative all'attività di ricerca sono la "C2.1.2.01.99.999.0012" relativa ai Servizi di "Innovazione e apprendimento - Altri servizi", la "C2.1.2.01.04.999.0003" denominata "Formazione interna - iscrizione a corsi e convegni" e la "C2.1.2.01.99.003.0001" per le spese relative ai "Contributi e quote partecipazioni e associazioni", la "C2.1.2.01.99.005.0014" per "Compensi e oneri di funzionamento commissioni, gruppi studio e lavoro" e C2.1.2.01.05.003.0007 per "Banche dati e pubblicazioni on line per indagini".

L'attività di ricerca fa riferimento, per la sua organizzazione, al Piano triennale della ricerca tematica e metodologica, al Quadro strategico e al PIAO dell'Istituto. In tale ottica appare fondamentale la declinazione dell'attività di ricerca negli strumenti di pianificazione e programmazione in termini di obiettivi quali-quantitativi, di risorse, finanziarie, tecniche e professionali necessarie per la loro realizzazione nonché l'integrazione di tali attività sia nell'ambito del ciclo della performance che nel sistema economico finanziario di bilancio.

Nell'ambito delle decisioni assunte in seno al Comitato per la Ricerca, in sede di adozione del bilancio di previsione per l'anno 2021 e pluriennale per il triennio 2021- 2023, al fine di fornire una connotazione più specifica alle attività di ricerca e innovazione e una maggiore rappresentazione delle attività funzionali alla stessa, sono state recepite le osservazioni formulate ed è stato istituito un apposito centro di costo denominato "Ricerca", con un budget dedicato, in cui far confluire tutte le attività ad essa strumentali, anche di natura amministrativa. Ciò al fine di garantire di poter adempiere alle previsioni di cui al Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, di assicurare una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa e garantire maggiore aderenza delle spese con l'attività core svolta dall'Istituto riguardante la ricerca, la diffusione e la produzione statistica.

**Allegato 1 - Elenco dei progetti sottoposti all'attenzione del Comitato Consultivo  
Metodologie Statistiche - Anno 2023**

<b>Titolo progetto</b>	<b>Area/tema di ricerca</b>	<b>Prodotti di ricerca</b>	<b>Applicazioni in Istat</b>
A graph sampling approach for audit survey sampling design supporting register based population size estimation	Registri e censimenti – metodi per il disegno delle indagini e metodi per la stima	<b>Slide e documento</b> pubblicati sul sito share point intranet nell'area dedicata al Comitato.	I risultati sono applicati per la stima dei totali di popolazione ai fini censuari.
First results on the project on the accuracy evaluation of register based estimates	Registri e censimenti – metodi per la qualità	<b>Slide e documento</b> pubblicati sul sito share point intranet nell'area dedicata al Comitato.  <b>Articolo scientifico</b> sulla rivista Journal of Official Statistics, 2023	I risultati trovano applicazione all'insieme delle stime ottenute usando i registri.
Labour cost indices at Istat: criticisms and enhancement opportunities	Standardizzazione dei processi – indicatori complessi	<b>Slide e documento</b> pubblicati sul sito share point intranet nell'area dedicata al Comitato.  <b>Articolo scientifico</b> in corso di pubblicazione sulla rivista Statistica Applicata  <b>Presentazione</b> al convegno 2023 Scientific ASA Conference on Statistics, Technology and Data Science for Economic and Social Development, 7.9.2023	L'obiettivo del lavoro consiste nella modifica di alcuni aggregati al fine di rendere maggiormente coerenti l'insieme di risultati disponibili
Generation of Synthetic Data from actual data of Mobile Network Operators (MNO) through Generative Adversarial Networks (GANs): motivations, techniques and preliminary results	Big data – metodi per la protezione dal rischio di identificazione in input	<b>Slide e documento</b> pubblicati sul sito share point intranet nell'area dedicata al Comitato.	Le attività in questo ambito sono rivolte a verificare la possibilità di usufruire di dati posseduti da altri enti senza entrarne in possesso o averne visibilità, ma comunque resi

Titolo progetto	Area/tema di ricerca	Prodotti di ricerca	Applicazioni in Istat
			disponibili ai fini della produzione statistica ufficiale
Multi-source data: New approaches for non-standard employment statistics. The Dutch and Italian experience	Registri e censimento – metodi di stima	<p><b>Slide</b> pubblicate sul sito istituzionale fra i materiali del Second workshop on methodologies for official statistics.</p> <p><b>Articolo scientifico</b> in corso di pubblicazione sui proceedings del workshop</p> <p><b>Seminari</b> presso università italiane e estere</p>	I risultati sono utili per confrontare i dati relativi a paesi diversi, eliminando possibili errori di misura
Quantification of urban green areas: An innovative remote sensing approach for official statistics	Big data – metodi di stima	<p><b>Slide</b> pubblicate sul sito istituzionale fra i materiali del Second workshop on methodologies for official statistics.</p> <p><b>Articolo scientifico</b> in corso di pubblicazione sui proceedings del workshop</p>	
Quality aspects using mobile network operators data for official statistics	Big data qualità -	<p><b>Slide</b> pubblicate sul sito istituzionale fra i materiali del Second workshop on methodologies for official statistics.</p> <p><b>Articolo scientifico</b> in corso di pubblicazione sui proceedings del workshop</p> <p><b>Progetto internazionale</b></p>	I risultati sono sviluppati nell'ambito di un progetto europeo. Al termine del progetto, i risultati saranno utili per la definizione di un framework di qualità di Istituto per l'utilizzo dei dati di telefonia mobile per la statistica ufficiale

**Allegato 2 - Elenco dei progetti realizzati nei Laboratori per la ricerca tematica - Anno 2023**

<b>Titolo progetto</b>	<b>Area/tema di ricerca</b>
ID-227 Impatto della pandemia sui percorsi di vita e sulle relazioni intergenerazionali	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
	5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione
ID-228 L'impatto pandemico sulle relazioni tra imprese italiane: una analisi di network	2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-230 Le organizational capabilities delle imprese ai tempi del Covid-19	2. I cambiamenti del sistema produttivo
	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni
ID-231 Gli effetti della pandemia sulla capacità di internazionalizzazione delle imprese italiane	2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-232 Imprese e lavoro di fronte alla sfida della pandemia	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione
	2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-234 Gli impatti della pandemia sul volontariato	5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione
	8. Sviluppo sostenibile, benessere, equità
ID-237 MObilità Sostenibile E Resiliente (MOSER)	9. Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.

<b>Titolo progetto</b>	<b>Area/tema di ricerca</b>
ID-242 Nuove domande di benessere e salute post-Covid: la strategia del welfare culturale per il contrasto alle disuguaglianze	6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
	7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
ID-244 Sviluppo di un sistema di indicatori per l'analisi dell'efficienza della spesa della Pubblica Amministrazione attraverso l'integrazione tra fonti	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione
	2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-245 Turismo e Pandemia da Covid-19. Una lettura integrata dei dati per l'analisi delle variazioni dei flussi, dei cambiamenti degli stili di viaggio e degli effetti economici indotti dall'emergenza sanitaria	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione
ID-246 Il corporate management nel sistema economico italiano: evidenze firm-level dall'analisi di	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione

bilancio per la politica economica nell'emergenza pandemica	2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-247 Impatto dell'eccesso di mortalità al tempo del Covid sulla popolazione semi-supercentenaria (105+ anni)	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
ID-248 Transizione alla vita adulta e mobilità territoriale delle seconde generazioni in Italia	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
ID-249 Qualità dell'occupazione e disuguaglianze salariali: il ruolo del cambiamento tecnologico e delle caratteristiche d'impresa. Aspetti strutturali e conseguenze della pandemia	2. I cambiamenti del sistema produttivo 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-250 L'impatto della pandemia da COVID-19 sulle disuguaglianze nella mortalità per causa	7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
ID-251 Disuguaglianze sociali nella mortalità	7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure

<b><i>Titolo progetto</i></b>	<b><i>Area/tema di ricerca</i></b>
ID-252 L'impatto della pandemia Covid-19 sulla mortalità giovanile in Italia: trasformazione delle cause di morte e analisi delle disuguaglianze sociali e sanitarie	6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà 7. Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure
ID-253 Effetti della disintegrazione verticale d'impresa sul mercato del lavoro nell'era Post-Covid	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 2. I cambiamenti del sistema produttivo 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-254 Dinamiche nella partecipazione al lavoro e nei profili di reddito negli anni della pandemia: il ruolo delle misure di sostegno al reddito e della famiglia	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà
ID-255 Lo sviluppo resiliente e sostenibile del sistema produttivo	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione 2. I cambiamenti del sistema produttivo 3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 6. Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà 8. Sviluppo sostenibile, benessere, equità 9. Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.

<b>Titolo progetto</b>	<b>Area/tema di ricerca</b>
ID-256 The Effects of Firms' Technology Adoption and of the Covid-19 Crisis on the Demand for Workers' Skills in Italy	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione 2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-257 L'impatto della pandemia sulla popolazione: competenze, livelli di istruzione, partecipazione alla formazione e sbocchi professionali	5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione
ID-258 Giovani e percorsi di indipendenza dalla famiglia di origine	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione 6. Aspetti economici e sociali di diseguaglianza e povertà
ID-259 La Pandemia ha indebolito ulteriormente la fecondità in Italia. Una mappatura delle determinanti economiche e sociali di questa crisi demografica, attraverso una lettura integrata dei dati	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni 4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione 6. Aspetti economici e sociali di diseguaglianza e povertà
ID-260 Percorsi di stabilizzazione dei cittadini stranieri e di origine straniera: analisi dei comportamenti familiari attraverso l'integrazione tra fonti	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
ID-261 Effetti della pandemia sulle imprese esportatrici italiane, fattori di contesto e strategie di resilienza	2. I cambiamenti del sistema produttivo

<b>Titolo progetto</b>	<b>Area/tema di ricerca</b>
ID-262 Evoluzione delle diseguaglianze regionali di genere durante la pandemia da Covid-19	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione 5. Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione 6. Aspetti economici e sociali di diseguaglianza e povertà
ID-266 I flussi nel mercato del lavoro italiano nel periodo 2018-2021: una nuova prospettiva per la stima e l'analisi	3. Mercato del lavoro: tendenze e transizioni
ID-270 L'effetto del Covid 19 sulla mobilità comunale: una analisi territoriale degli spostamenti intracomunali	4. Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione
ID-272 Eterogeneità delle imprese, dinamismo e reazione al COVID-19	2. I cambiamenti del sistema produttivo
ID-274 Le imprese energivore nel sistema produttivo italiano	1. La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione

	2. <i>I cambiamenti del sistema produttivo</i>
	9. <i>Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.</i>
ID-275 Tax credits during the Covid crisis: the impact on public finance and on the economic system in the framework of national accounts	1. <i>La crisi e gli effetti sulla crescita: consumi, investimenti, produttività, digitalizzazione</i>
ID-277 Sperimentazione di integrazione dei dati statistici e amministrativi relativi alle imprese del settore estrattivo, in riferimento alle risorse minerali non energetiche	2. <i>I cambiamenti del sistema produttivo</i>
	9. <i>Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica.</i>

**Allegato 3 - Elenco dei progetti in corso di realizzazione e dei progetti realizzati nel Laboratorio Innovazione - Anno 2023**

<b>Titolo progetto</b>	<b>Area/tema di ricerca</b>	<b>Prodotti di ricerca</b>	<b>Applicazioni in Istat</b>
Implementazione delle informazioni per l'arricchimento del contenuto informativo di Aode	Uso di nuove fonti di dati	<b>Slide</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.  Output finale in fase di sviluppo	Miglioramento dell'informazione statistica contenuta del Registro dei luoghi, attraverso l'ampliamento di AODE Archivio Open Data Edifici e l'identificazione di una variabile attualmente non esistente e relativa all'epoca di costruzione degli edifici utile a valutarne la vulnerabilità.
L'offerta di servizi digitali da parte dei Comuni attraverso l'utilizzo di metodologie Site-centric	Nuove modalità di acquisizione  Output innovativo	<b>Slide</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.  Output finale in fase di sviluppo	Misurazione del livello di digitalizzazione delle amministrazioni comunali nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese attraverso metodologie di web scraping e l'applicazione di opportuni modelli di machine learning.
Regione accessibile e limitrofa alla frontiera RALF	Miglioramento dei processi statistici	<b>Slide</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.  Output finale in fase di sviluppo	Miglioramento delle analisi socio-economiche delle aree di frontiera - oggi limitata alla tipologia Nuts3 basata esclusivamente su un criterio di prossimità - attraverso l'identificazione di una nuova regione chiamata RALF (Regione accessibile e limitrofa alla frontiera) funzionale all'individuazione di dinamiche socio economiche utili alla formulazione di politiche pubbliche mirate.
Dal questionario elettronico al piano di compatibilità - Get the Rules	Miglioramento dei processi statistici	<b>Slide</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.  Output finale in fase di sviluppo	Automatizzazione della fase di definizione delle regole di compatibilità/incompatibilità di un piano di controllo e correzione e di migliorare l'efficienza del processo sfruttando lo sviluppo del questionario elettronico per ricavarne in modo automatico le regole in esso contenute.

<b>Titolo progetto</b>	<b>Area/tema di ricerca</b>	<b>Prodotti di ricerca</b>	<b>Applicazioni in Istat</b>
Metodi innovativi per la produzione di indicatori di sostenibilità delle imprese	<p><i>Uso nuove fonti dati</i></p> <p><i>Miglioramento dei processi statistici</i></p>	<p><b>Slide</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.</p> <p>Output finale in fase di sviluppo</p>	<p>Il progetto si propone di verificare la possibilità di misurare le strategie ESG delle imprese dalle dichiarazioni non finanziarie e di esplorare altre potenziali fonti di informazione (siti istituzionali, open data delle AAPP, certificazioni, enti, albi) con il duplice obiettivo di allargare l'analisi alle imprese non obbligate alla presentazione delle DNF e valutare l'attendibilità delle informazioni dichiarate</p>
Big Data e Statistica ufficiale per gestire i Beni Culturali	<p><i>Output Innovativi</i></p>	<p><b>Slide e relazione finale</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.</p> <p>Presentazione durante l'#Istat <a href="#">Webinar</a> dedicato Laboratorio Innovazione. <i>Risultati e prospettive</i></p>	<p>Il progetto si propone di utilizzare tecniche e metodi di Text Mining per estrarre conoscenza dai dati testuali pubblicati dagli utenti sulle piattaforme.</p>
Strumenti geografici a supporto della statistica ufficiale sull'edificato e per l'integrazione con gli Open Data	<p><i>Nuove fonti di dati</i></p> <p><i>Output innovativi</i></p> <p><i>Nuove modalità di acquisizione</i></p>	<p><b>Slide e relazione finale</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.</p> <p>Presentazione durante l'#Istat <a href="#">Webinar</a> dedicato Laboratorio Innovazione. <i>Risultati e prospettive</i></p>	<p>Obiettivo principale è la realizzazione di un archivio integrato di dati geografici open liberamente diffondibile (AODE: Archivio Open Data Edifici)</p>
Utilizzo di Big Data per l'indagine sul Trasporto Aereo	<p><i>Nuove fonte dati</i></p> <p><i>Nuove modalità di acquisizione</i></p>	<p><b>Slide e relazione finale</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.</p> <p>Presentazione durante l'#Istat <a href="#">Webinar</a> dedicato Laboratorio Innovazione. <i>Risultati e prospettive</i></p>	<p>Migliorare la rilevazione sul trasporto aereo in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Compressione delle tempistiche</li> <li>• Riduzione del carico sui rispondenti</li> <li>• Aumento del controllo sui dati</li> </ul>

Stima dei chilometri percorsi dai veicoli sulle strade del territorio nazionale, di basi dati da rilevazioni totali e fonte Big data	<i>Nuove fonti di dati</i> <i>Output innovativi</i> <i>Nuove modalità di acquisizione</i>	<b>Slide e relazione finale</b> pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.  Presentazione durante l' <a href="#">Istat Webinar</a> dedicato Laboratorio Innovazione. <i>Risultati e prospettive</i>	Propone un miglioramento rispetto alle statistiche sperimentali già pubblicate ponendosi come obiettivo finale la stima reale del flusso di traffico (veicoli/Km) sulla rete viaria nazionale
--	---	---	---

**PAGINA BIANCA**



\*191320108160\*